INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ritirarsi agli Uffizi di Pubblicità
MAASSENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 20 - MILANO, Corso Vitt. Em., 36, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stampato con Nectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (in paste) 32 — 20 — 3 50
Dirigere: Direzione Letteraria.
Chiunque desideri reclamare la rivendita della Gazzetta Piemontese, se domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Il tema immorale — Le monache maestre. La Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 18, *ore* 3,20 *pom.* — In seguito al noto incidente degli esami nell'Istituto Roncalli di Vigevano, il ministro Boselli ha telegrafato al prefetto di Pavia di convocare immediatamente il Consiglio amministrativo dell'Istituto affinchè riprovi il tema immorale dato a quelle alunne e pregiudizio di ulteriori provvedimenti.

— Il Ministero della pubblica istruzione, dietro rapporti di disordini avvenuti nel collegio delle monache a Oleggio, aveva applicato i provvedimenti disciplinari. Le monache presentarono ricorso. Il ministro lo respinse.

— La Camera stamane ha proceduto assai spiccia nella discussione sulla riforma comunale, sebbene fosse molto numerosa. Oramai, essendo stata scartata la questione dei ratizzi, la discussione si avvia piana e rapida al fine. Si crede il progetto verrà votato domani.

Note alla seduta pomeridiana del 18.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 18, *ore* 3,50 *pom.* — Oggi, in principio della seduta pomeridiana, il presidente comunicava una lettera dell'on. Crispi che invita la Camera a farsi rappresentare all'annuale commemorazione funebre di Carlo Alberto, che avrà luogo il 28 di questo mese a Torino. Il presidente delegava la rappresentanza ai deputati della provincia di Torino e al vice-presidente Villa.

— Il ministro Boselli nell'odierna tornata pomeridiana ha presentato un progetto per regolare la pensione ai professori degl'istituti che di provinciali e comunali diventarono governativi.

Una seduta tumultuosa alla Camera dei deputati

Come finì la discussione sulla riforma comunale.

La mendicità — Le minoranze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore 9 pom.* — La Camera, in entrambe le sedute odierne, era assai popolata. Quindi la discussione sulla riforma comunale, giunta al suo termine, procedette in mezzo a maggiore agitazione e a maggiori difficoltà nonostante l'enorme fatica e gli sforzi straordinari impiegati dal presidente, che, poveretto, sedeva da otto ore, per ottenere un po' di calma e un po' d'ordine.

Tuttavia bisogna riconoscere che il lavoro è proceduto abbastanza sollecito sino all'articolo 88 riguardante i casi nei quali si può procedere allo scioglimento dei Consigli comunali. Qui molti sostengono la necessità di sentire il parere del Consiglio di Stato avanti di dichiarare lo scioglimento. Quelli del Centro appoggiano questa proposta; ma Crispi, combattendola, cita l'esempio delle ultime epidemie. « In parecchi Comuni, — egli dice — fuggirono mezzo i Consigli comunali. Come si sarebbe potuto interpellare il Consiglio di Stato prima di scioglierli?... » (*Bene!*) Tale emendamento viene quindi rigettato alla quasi unanimità.

In seguito viene sbrigato il lavoro con sollecitudine sino all'art. 95, l'ultimo della legge relativo alla mendicità. A questo punto la Camera è vieppiù agitata e immersa in commenti e colloqui. Si prevede che la discussione su questo articolo sarà vivace; ma l'on. Crispi, come già vi preannunziai, si alza e prega la Camera di voler rinviare la questione a quando verrà discussa la riforma della legge sulla pubblica sicurezza. La preghiera del presidente del Consiglio è accolta da approvazioni generali.

Allora Cocapieller si alza dal suo posto e grida: « Dichiaro vergognoso che vi siano a Roma camicie rosse le quali vanno mendicando come a Parigi e a Londra. (*Voci:* oh! oh!..) Quindi io spero che sabato il mio progetto per sovvenire all'infanzia abbandonata e ai veterani... » Ma l'espressione di questa speranza è accolta da un urlo generale e da grida di *no! no! no!* E Cocapieller, senza scomporsi: « Ebbene, sarà per la prossima sessione! » (*Ilarità rumorosa*)

Dopo di che si passa a discutere l'art. 23 riguardante le minoranze, che venne lasciato sospeso nella tornata dell'altro ieri. La Commissione presenta l'articolo emendato così:

« L'elettore ha diritto di scrivere sulla scheda « tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleg- « gere, quando devono eleggersi meno di cinque « consiglieri. Quando il numero dei consiglieri « da eleggere è cinque o più, ciascun elettore « ha diritto di scrivere sulla scheda solamente « un numero di nomi uguale ai quattro quinti « dei consiglieri da eleggersi. Quando questo « numero di quattro quinti contenesse una frazione, l'elettore ha diritto di votare pel numero « intero immediatamente superiore ai quattro « quinti. »

La Camera è presa da una impazienza straordinaria. I deputati si affollano nell'emiciclo. Lazzaro vorrebbe troncare la discussione ponendo una inopportuna questione pregiudiziale. Secondo lui, le minoranze ebbero già sufficienti garanzie. Ma la Camera non è del suo avviso. Alcuni strepitano; altri gridano: « Vogliamo discutere! » altri ancora: « Finitela! Alla chiusura! » Anche le tribune sono elettrizzate e strepitano. Messa ai voti, la pregiudiziale viene rigettata con una notevole maggioranza.

Allora si alza il Genala e pronunzia un vigoroso discorso in appoggio della rappresentanza delle minoranze. La Camera lo ascolta alquanto tempo in silenzio, ma si abbandona da capo alla impazienza e ricominciano gli strepiti e le grida: « Basta! basta! Votiamo! Finitela! Udite! udite! » Cavallotti combatte Genala, dicendo che i rappresentanti della minoranza entrano nella assemblea dal *buco delle serrature*. (*Proteste e applausi*)

Crispi parla piuttosto avviluppato. Dapprima pare che dichiari di rimettersi alla Commissione. Ma in seguito giudica che il sistema delle minoranze, come viene proposto dalla Commissione, sia poco rassicurante contro il pericolo della alterazione della libera manifestazione elettorale. Soggiunge che tale sistema metterebbe, per esempio, Roma nel pericolo di certe correnti, a cui forse sarebbe unico rimedio la Prefettura del Tevere, come era la sua antica idea. Anzi deplora che ciò non siasi fatto già fino dal 1870. Questa dichiarazione è seguita da commenti rumorosi. Ma, concludendo, Crispi non pone la questione di fiducia. Indi la discussione segue vieppiù confusa e tumultuosa. Tutti gli oratori paiono sovreccitati. Genala, replicando a Cavallotti, protesta che non può dirsi che siano entrati in Consiglio comunale di Milano *pel buco della serratura* uomini come Correnti, come Colombo. L'Estrema Sinistra urla addirittura. Cavallotti vuol replicare; ma la Camera, turbinosa, glielo impedisce. Biancheri, trafelato, sbatte il campanello sul tavolo, minacciando di ritirarsi se i colleghi non fanno un po' di silenzio; e, qui sta il bello, la Camera lo applaude.

Di Breganze vorrebbe sostenere il suo emendamento, così concepito:

« Ciascun elettore ha il diritto di votare soltanto per i quattro quinti del numero dei consiglieri da eleggere quando questo sia almeno di cinque. Quando il numero dei consiglieri da eleggere sia minore di cinque, ciascun elettore dovrà lasciare un nome in bianco nella scheda. »

La Commissione dichiara di rigettarlo. Di Breganze, esasperato, grida: « Volete la cabala! Andate a studiare! » E qui nuovi tumulti e nuova tempesta. I deputati sono quasi tutti in piedi e gesticolano con una animazione, anzi con una nervosità straordinaria. È una scena indescrivibile. Causa l'accensione dei lumi, la temperatura si fa senegalliana.

Finalmente il presidente ottiene una calma relativa e dichiara di mettere ai voti l'articolo 22 emendato dalla Commissione. Ma frattanto giunge alla presidenza la domanda perchè la votazione si faccia per appello nominale. L'annunzio di questa domanda fa scoppiare un nuovo e, se Dio vuole, ultimo uragano.

Si procede all'appello, che dà questo risultato: 173 favorevoli e 136 contrari. L'art. 22 della Commissione è approvato colla maggioranza di 37 voti.

Votarono *a favore:* Armirotti, Arnaboldi, Aventi, Badini, Basteris, Bobbio, Buttini, Capoduro, Cerruti, Chiala, Chiaves, Chiesa, Compans, Curioni, Ercole, Garelli, Gianolio, Giolitti, Giordano, Lucca, Martini, Massabò, Morra, Plebano, Pullè, Ricci, Roux, Tegas.

Votarono *contro:* Berio, Bertana, Borgatta, Borgnini, Branca, Cavalletti, Cibrario, Cocapieller, Costa, De Rolland, Di Sandonato, Faldella, Fazio, Fortis, Ferrari L., Frola, Galimberti, Geymet, Majocchi, Marcora, Palberti, Panizza, Pasquali, Peyrot, Sanguinetti, Tajani, Trompeo, Vigna, Baccarini.

Parecchi si astennero; altri al momento del voto uscirono dall'aula. Fra gli astenuti vi furono tutti i ministri.

Così finalmente si è esaurita la discussione di questo progetto, che domattina, nella prima seduta, verrà riletto e coordinato, come già vi telegrafai. La discussione è durata dodici giorni occupando diciassette sedute.

Il viaggio di Guglielmo II in Italia — Ammissione alla carriera diplomatica — L'inescusabilità degli stipendi in Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore* 9,15 *pom.* — Il *Fanfulla* dice che il Papa avrebbe officiato la diplomazia per indurre l'imperatore di Germania a desistere dall'intenzione di fare un viaggio a Roma, considerando questo come un atto d'ostilità alla Santa Sede.

Pare che Guglielmo II verrà a Roma nella primavera dell'anno venturo, anzichè in autunno, per non incomodare la Famiglia Reale italiana, che, nei prossimi mesi, si troverà lontana dalla capitale ed occupata dal matrimonio del principe Amedeo.

Secondo la *Tribuna*, andrebbe sempre più accentuandosi la probabilità d'un colloquio fra gli imperatori di Germania e d'Austria e re Umberto; ma finora non sarebbe stata decisa la località in cui avrebbe luogo questo abboccamento. Tuttavia il Governo italiano ha deciso che la visita di Guglielmo al nostro Sovrano, qualora debba effettuarsi, si faccia in Roma.

— Gli esami d'ammissione alla carriera diplomatica sono terminati. Vennero ammessi i signori: Carignani, Gazzon, Siciliani, Mancinelli e Caracciolo.

— Gli Uffici del Senato hanno esaminato il progetto relativo alla inescusabilità degli stipendi quale è stato modificato dalla Camera. Fra i commissari eletti si notano: Canonico, Gadda, Paternostro e Costa. Due Uffici hanno respinto l'art. 3, che stabilisce: « Le cessioni e i sequestri anteriori alla presente legge, che colpiscono l'intero stipendio d'assegno o una parte di esso maggiore delle indicate negli articoli precedenti, restano limitate al quinto o terzo, secondo la casuale del debito. » Gli altri Uffici diedero mandato di fiducia al commissario. Il quinto non si è trovato in numero.

Note sulla seduta di ieri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore* 8,50 *ant.* — Certamente la seduta di ieri è stata agitata, quasi febbricitante; ma chi si comprende e può anche scusarsi. Oramai la Camera stava riunita da tredici giorni così numerosa come raramente si vide, anzi forse mai per tanto tempo di seguito. Sono ben diciassette sedute tenutesi consecutivamente, trattando con passione tante gravissime questioni.

Era quindi naturale l'impazienza, quasi l'emozione di questi ultimi momenti nei quali ci si avvicinava al termine di un grande lavoro che segna un avvenimento memorando negli annali dei Parlamenti non soltanto d'Italia.

Non inopportunamente si riservò per ultima la questione della rappresentanza della minoranza.

Crispi aveva fatto intendere che non avrebbe interloquito sulla questione, ma lo vinse la sua naturale indole, che difficilmente lo fa disertare la dove si lotta. Fors'anche egli si credette impegnato a ricordare le sue antiche parole contrarie alla rappresentanza delle minoranze politiche. Quindi dichiarò che non consigliava la proposta della Commissione.

L'onorevole presidente del Consiglio è stato però lodevole per questo, che ha voluto lasciare ampia libertà di apprezzamento ai deputati, non solo non ponendo la questione di gabinetto, ma facendo che tutto il Ministero si astenesse dal votare per non aver l'aria di fare comecchessia pressione.

In questo modo l'on. Crispi mostrava pure che non si lasciava trascinare dall'Estrema Sinistra, fra cui in parte vi erano maggiori avversari delle rappresentanze delle minoranze.

La proposta della Commissione, che trionfò, fu votata anche da molti di coloro i quali erano meno favorevoli alle minoranze nelle elezioni politiche, poichè osservavano che le minoranze politiche possono manifestarsi anche fuori di un dato collegio, e diverse correnti politiche trovano verosimilmente sfogo in questo e quello dei 135 collegi che rappresentano l'intero paese.

Le minoranze comunali invece non possono uscire fuori del loro Comune facendosi rappresentare in altro Comune. Mentre le elezioni politiche si fanno con scrutinio di lista parziali, le elezioni amministrative invece si fanno realmente con scrutinio di lista universale, cioè tutti gli elettori votano per l'elezione di tutti i consiglieri del Comune. È quindi liberale e giusto che ciascun Corpo amministrativo accordi alle rappresentanze le proprie minoranze.

D'altronde, essa fu stabilita nell'articolo della Commissione, mentre si assicurano gli effetti delle minoranze, si toglie assolutamente il pericolo che queste soverchino le maggioranze. Infatti anche nei massimi Comuni, dove sono 80 consiglieri, la minoranza, con le elezioni generali, non può essere rappresentata che da 16, e con quattro rinnovamenti parziali (uno ogni anno), che possono portare al massimo altri 12 consiglieri. Le minoranze possono essere rappresentate tutto al più da 28 consiglieri; con questo però che al sesto anno successivo alle elezioni generali i primi 16 si riducono a 8.

Per conseguenza, normalmente, durante tutti gli anni successivi, la minoranza in un Consiglio di 80 membri non può essere rappresentata da più di 15 consiglieri.

L'Estrema Sinistra, guidata, in special modo, dai radicali lombardi, s'opponeva a che le minoranze venissero rappresentate nei Consigli comunali, dacchè i radicali di Milano speravano, col nuovo sistema di suffragio amministrativo, di espellere tutti i moderati dal Consiglio, rivendicando così l'attuale loro completa esclusione. Oggigiorno lo scrutinio colla rappresentanza delle minoranze assicura alla legge il voto dei moderati lombardi, i quali, altrimenti, l'avrebbero osteggiata.

In complesso, la legge è ora ritenuta migliore che dapprima non la sembrasse a coloro i quali assistettero alle ultime intricatissime discussioni parlamentari; con alcuni ritocchi che vi farà presumibilmente il Senato, essa sarà certamente buona. Il suo carattere schiettamente democratico è incontestabile, dacchè chiama un maggior numero di cittadini a cointeressarsi della vita pubblica, assicurando in tal guisa una migliore amministrazione locale. Merita davvero un elogio il Parlamento che seppe farla trionfare.

È pure veramente degno d'encomio il presidente della Camera, onorevole Biancheri, per la costanza e l'energia con cui seppe talvolta conciliare difficilissimi estremi, districare le complicazioni, sollecitare la discussione, pure assicurando tutta la libertà di parola agli oratori.

La poca differenza che si riscontrò ieri fra il numero dei voti favorevoli all'art. 22 della legge e quelli contrari dipende dal fatto che molti deputati uscirono dall'aula per non votare; altri votarono secondo apprezzamenti locali del loro Collegio.

Ai nomi già telegrafati ieri debbono aggiungersi De Rolland e Compans, che nell'appello nominale votarono a favore dell'articolo, mentre Morini votò contro.

Questo telegramma, spedito da Roma alle ore 8,50 ant., è stato rimesso in ufficio alle 11,25 antimeridiane. Facciamo però notare che non reca la designazione dell'ora in cui è stato rimesso al fattorino.

Il Re — Deputati avvocati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore 9 ant.* — Il Re parte questa sera per Monza, dove va a prender parte alla festa dell'onomastico della Regina.

— In seguito al voto per la esclusione degli avvocati esercenti dalle Giunte provinciali l'onorevole Cuccia e qualche altro avevano presentato le loro dimissioni da deputato. Il presidente li persuase a ritirarle.

Le grandi manovre navali.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 18, *ore* 10,30 *ant.* — Stamane con tre colpi di cannone è stato segnalato il principio delle manovre. I forti sono tutti occupati dall'artiglieria, aumentata dalle diverse compagnie territoriali provenienti da Livorno, Ascoli, Firenze, Massa. Le navi si trovano ora tutte fuori dalla diga. Oggi ha luogo il tiro del cannone da costa contro la corazzata in alto mare, distanza da 10 a 12 chilometri, velocità 60 metri al minuto secondo. Ieri sono arrivati a Spezia molti ufficiali superiori d'artiglieria e genio. È difficile avere notizie dei movimenti che farà la squadra pel finto attacco del porto, perchè il Ministero ha severamente proibito l'imbarco dei corrispondenti sulle regie navi.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 18. — All'alba di stamane sono principiate le catilità e sono entrate in vigore, d'ordine della Capitaneria del porto, le norme da tenersi dalle navi mercantili, considerandosi la piazza in istato d'assedio.

Torpediniere italiane.

L'aumento dell'esercito russo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore* 9,30 *pom.* — Passarono per Berlino gli equipaggi destinati allo torpediniere *Aquila* e *Sparviero*, che il nostro Governo fece costruire ad Elbing.

— Si annuncia da Pietroburgo che l'*Ukase*, il quale aumenta l'effettivo dell'esercito russo nelle provincie occidentali, e che destò una certa inquietudine negl'imperi centrali, era pronto fino dallo scorso mese di giugno, ma non venne pubblicato, essendo sopravvenuta in quel frattempo la morte di Federico III.

Bruzzo dello - Calvoli - Arrivi da Massaua.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore* 8,40 *pom.* — Stamane ebbe luogo un duello a condizioni gravissime fra il marchese Cito ed il principe Giovanni del Drago, volontario di cavalleria, recentemente ritornato dall'Africa. Al terzo assalto il marchese Cito riportava due gravi sciabolate al collo ed al fianco. Le ragioni del duello sono affatto intime.

— L'on. Nicotera inviò l'on. Cairoli ed il prefetto Sanseverino a fare seco domani un giro pel golfo di Napoli. Cairoli partirà martedì della entrante settimana, colla moglie, per Roma, dove si tratterrà due giorni, procedendo quindi per Baden.

— Alle ore 7,30 di stamane giunse nella nostra rada il piroscafo *Serivia* proveniente da Massaua. Recò 450 soldati, fra cui 129 infermi, 28 ufficiali, fra i quali il tenente-colonnello Luciano, il capitano di fregata Spano, l'interprete abissino Raad colla moglie sua, 30 borghesi e 11 detenuti militari.

La Turchia e il viaggio di Guglielmo. L'appoggio dell'Italia all'Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il *Times* ha da Vienna: « Notizie da Costantinopoli annunziano che si considera con maggiore calma il convegno dei due imperatori dai Circoli ufficiali turchi; ciò è dovuto ad informazioni di White, portate da Londra, che l'intervento immediato della Russia in Bulgaria è improbabile. Soltanto i partigiani di Zancoff rifiutano di credere a tali informazioni, dicendo che lo Czar non potrà resistere alla corrente panslavista. — Circa l'Armenia, dicesi che il Governo inglese non nutre inquietudini, perchè i consoli inglesi diedero soddisfacenti informazioni circa le fortificazioni di Erzerum e perchè l'Italia si sarebbe impegnata ad appoggiare l'Inghilterra nel caso in cui la Russia minacciasse d'avanzarsi nell'Asia Minore. »

Una interrogazione sugli Orléans. La chiusura della Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Pyat* interroga il ministro degli interni sul sequestro del manifesto del conte di Parigi e prende da ciò l'occasione di attaccare violentemente la famiglia degli Orléans. Soggiunge che il dovere del Governo sarebbe stato di agire con assoluta energia, poichè trovasi in caso di legittima difesa. Ricorda che gli Orléans reclamarono la restituzione di 40 milioni all'indomani della guerra del 1870. (*Applausi su tutti i banchi della Sinistra*) Termina chiedendo la confisca dei loro beni. (*Applausi alla Estrema Sinistra*)

Floquet risponde che il Governo, sequestrando la lettera del conte di Parigi, non volle affatto impedirne la pubblicità. Volle dimostrare soltanto che la posta e i telegrafi non sono a disposizione dei pretendenti. Il Governo userà sempre del suo diritto di agire contro le manovre dei pretendenti. (*Applausi da tutte le Sinistre*) L'incidente è chiuso.

Méline legge il decreto di chiusura della sessione ordinaria 1888. La Camera si scioglie al grido di: *Viva la Repubblica!* La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 18 luglio.

Presidenza Biancheri. — La seduta è aperta alle ore 10,5. — Riprendesi la discussione sulla

Riforma comunale e provinciale.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 87, riguardante i mutui dei Comuni.

CARMANO, anche in nome di Bonardi, ne propone la soppressione perchè la ritiene superflua.

LACAVA, relatore, mantiene l'articolo ritenendolo un freno indispensabile alla dilapidazione del denaro comunale. — Approvasi l'art. 87 come fu proposto dalla Commissione. Su proposta della Commissione, viene soppresso l'art. 89, che era così concepito: « Nei Comuni nei quali la sovrimposta ecceda la misura dell'imposta erariale, le spese facoltative devono essere approvate dal Consiglio comunale coll'intervento dei maggiori contribuenti nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 60. »

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione propone la seguente nuova redazione dell'art. 90: « Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori eccetto: gl'interdetti e gl'inabilitati; coloro che, non essendo domiciliati nella provincia, non vi possiedono beni stabili e non vi sono inscritti nei ruoli di ricchezza mobile; gli ecclesiastici e i ministri del culto contemplati dall'art. 11; i funzionari a cui compete la vigilanza sulla provincia e gl'impiegati dei loro uffici; coloro che hanno il maneggio del denaro provinciale o ne rendono conto alla Provincia; coloro che hanno stipendio dalla Provincia o da altre Aziende o Corpi morali sussidiati dalla Provincia, nonchè gl'impiegati contabili od amministrativi dei Comuni e delle Opere pie poste nella provincia; coloro che si trovano colpiti dalle esclusioni stabilite dall'art. 10; coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi di cessioni di diritti, di semministrazione, d'appalti nella provincia o in società od imprese a scopo di lucro convenute in qualsiasi modo dalla Provincia. I magistrati di Corte d'appello, di Tribunale o di Pretura non possono essere eletti nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione. »

LAZZARO propone che al terzo capoverso dicasi: « O non vi pagano imposta di ricchezza mobile. »

CRISPI e LACAVA, relatore, accettano questa modificazione, ma non accettano altri emendamenti.

Votasi ed approvasi l'art. 90. Approvansi pure gli articoli 71 e 72 riguardanti la durata della sessione ordinaria e la convocazione straordinaria e la proroga delle sessioni.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 73: « Il Consiglio provinciale elegge ogni anno nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, il presidente della Deputazione provinciale e sceglie fra i suoi membri una deputazione incaricata di rappresentarlo nell'intervallo delle sessioni. »

LACAVA e CRISPI, per soddisfare al desiderio di Balsamo, propongono le seguenti aggiunte all'articolo: « La Deputazione sarà rinnovata per metà ogni anno. Le attribuzioni affidate dalla legge al prefetto, come capo della Deputazione provinciale, sono deferite al presidente della medesima. » — È approvato l'articolo con queste aggiunte.

CAVALLOTTI ritira la sua proposta di soppressione dell'art. 74, che si riferisce al giuramento del presidente della Deputazione provinciale. — È approvato l'art. 74.

Il PRESIDENTE legge l'art. 75: « Sono sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei Consigli provinciali quando riflettano atti a cui si riferisce l'art. 60. »

GIANOGLIO ne propone la soppressione insieme ai deputati CIBRARIO e VAYRA.

CRISPI non accetta la soppressione e dichiara la tutela ottima per gli amministratori non per le persone e che la buona amministrazione locale è d'interesse generale dello Stato.

LAZZARO crede che colla disposizione dell'articolo si stabilisca una vera tutela, con una sorveglianza.

CRISPI insiste sulla necessità dell'art. 75. — L'articolo 75 è approvato.

CRISPI dichiara che il Governo si riserva di presentare la legge sui tributi locali, ove si troverà la sede opportuna per le disposizioni dell'art. 76 e seguenti che riguardano i ratizzi.

La seduta è levata alle ore 11,50.

Seduta pomeridiana del 18 luglio.

La seduta è riaperta alle ore 2,30 pom. La Camera è assai popolata. Al banco dei ministri sono gli onorevoli Crispi, Boselli e Saracco. Si riprende la discussione sulla

Riforma comunale e provinciale.

Siamo all'art. 82, che tratta dei mutui da contrarsi dalle Provincie. Dopo brevi osservazioni degli onorevoli COSTA, FRANCESCHINI ed altri, l'articolo è approvato.

Viene approvato l'articolo 83, che stabilisce le spese le quali saranno dal 1° gennaio 1889 di far parte delle spese poste a carico dei Comuni e delle Provincie.

Il presidente pone in discussione il seguente articolo 84: « Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della Deputazione provinciale. Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi, se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi. »

VACCHELLI accetta solamente la prima parte dell'articolo; respinge la seconda.

COSTA ALESSANDRO propone che l'incompatibilità si estenda anche agli assessori municipali.

DI SANDONATO vorrebbe che il termine di sei mesi, stabilito nell'ultimo comma, fosse portato ad un anno.

GIOLITTI non accetta gli emendamenti. — Approvasi l'articolo come fu proposto dalla Commissione e dal Ministero.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente nuovo articolo 85, proposto dalla Commissione d'accordo col ministro: « I consiglieri che non intervengono ad una sessione senza giustificati motivi sono dichiarati decaduti. Il deputato provinciale o l'assessore municipale che non intervenne a tre sedute consecutive del rispettivo consesso, senza giustificato motivo, decade dalla carica. La decadenza è pronunziata dai rispettivi Consigli. Il profferto ne può promuovere la decadenza e la sostituzione. »

GUICCIARDINI approva l'articolo, ma vorrebbe che fosse più rimessa l'applicazione, limitando le mancanze alle sessioni ordinarie.

CUCCHI L. propone che si tolga la facoltà al profferto di provvedere anche alla sostituzione.

TROMPEO si associa al proponente.

LACAVA accetta l'emendamento Guicciardini e la proposta Cucchi L. e Trompeo; non accetta altri emendamenti perchè ormai i colpi della maggioranza c'è sempre luogo a rivedere.

Approvasi il nuovo articolo 85 colle modificazioni proposte da Guicciardini, Cucchi L. e Trompeo accettate dalla Commissione.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 86 che determina quali sono le sedute dei Consigli comunali e provinciali debbano essere pubbliche e quando private.

LACAVA non accetta la proposta Cavalletti; accetta quella di Musei e Luchini O. — Approvasi l'articolo 86 colla modificazione accettata dalla Commissione. Approvasi pure, con lievi modificazioni proposte da Chiaves, l'articolo 87, che riguarda il sistema di votazione da seguirsi dai Consigli comunali e provinciali.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 88: « I Consigli provinciali e comunali possono essere sciolti per motivi gravi d'ordine pubblico o quando, richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistano a violarlo. Dovrà procedersi alla nuova elezione entro un termine di tre mesi. Per motivi amministrativi o d'ordine pubblico il termine può, con decreto reale, essere prorogato fino a sei mesi. Lo scioglimento è ordinato per decreto reale, il quale deve essere preceduto da una relazione contenente i motivi dello scioglimento. Un elenco dei decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali viene comunicato ogni tre mesi al Senato e alla Camera dei deputati.

ERCOLE dà ragione dei seguenti emendamenti: « Le elezioni per la ricostituzione dei Consigli, ove non sia stabilito un termine più breve, hanno luogo di pieno diritto nella prima domenica al novantesimo giorno dalla data del decreto di scioglimento. » E poi al terzo comma: « Lo scioglimento è pronunziato previo parere del Consiglio di Stato per decreto reale, il quale dev'essere preceduto » e il resto come segue nell'articolo. Infine vuole che l'elenco dei decreti contenga altresì i motivi dei decreti stessi.

CRISPI non accetta emendamenti all'articolo, perchè alcuni di essi renderebbero impossibile l'azione del Governo e altri costituirebbero una monomaniaca della sovranità popolare.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 89: « Gli amministratori che ordinano spese non autorizzate dal bilancio e non deliberate dai rispettivi Consigli, ne rispondono personalmente. La responsabilità delle spese che fossero deliberate sopra reclamo della Giunta municipale o della Deputazione provinciale, cessa solamente allorchè ne sia avvenuta la ratificazione dei rispettivi Consigli. »

Dopo brevi osservazioni di CALVI, a cui risponde LACAVA, approvasi l'art. 89, come fu proposto dalla Commissione e dal ministro e respingesi l'aggiunta Pellegrini.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione propone una nuova redazione dell'art. 91, relativo ai conti che debbono rendere i tesorieri comunali e provinciali.

CRISPI propone la seguente aggiunta: « I conti della Provincia sono sottoposti al giudizio della Corte dei conti, che giudicherà con giurisdizione contenziosa in 1ª e 2ª istanza. » — Approvansi l'art. 91 coll'aggiunta Crispi e poscia l'art. 92, relativo alle sedute del Consiglio di prefettura.

Discutesi il nuovo art. 93 della Commissione, relativo alla facoltà che ciascun contribuente può avere di far valere azioni che spettino al Comune o a una frazione del Comune.

Il PRESIDENTE comunica che fu formulato dalla Commissione un nuovo art. 94 col quale si danno le facoltà al Governo di coordinare in un testo unico le disposizioni della presente legge e della legge del 20 marzo 1865; di delegare ai prefetti alcune facoltà ora attribuite alle amministrazioni centrali; di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e Venezia in circondari e alla sostituzione dei sotto-prefetti ai commissari distrettuali; di pubblicare con decreto reale le disposizioni transitorie necessarie alla esecuzione della presente legge.

Dopo brevi osservazioni di FAGIUOLI e MARIO approvasi questo articolo 94.

CRISPI, pur confermando le sue dichiarazioni relative all'obbligo di provvedere al mantenimento degli inabili al lavoro, ritira per ora l'art. 95 e dichiara che esso troverà posto nella legge sulla pubblica sicurezza, che sta dinanzi alla Camera e sarà discussa e approvata alla ripresa dei lavori parlamentari.

LACAVA riferisce intorno alla nuova redazione dell'art. 22, rimasto sospeso, e relativo alla rappresentanza delle minoranze.

LAZZARO solleva sulla nuova redazione la questione pregiudiziale; vuole si ritorni all'articolo 22.

TORRACA, BACCARINI e ROUX combattono la pregiudiziale.

CRISPI dichiara che il Ministero si astiene dal votare la proposta pregiudiziale. Questa è respinta. Discutesi quindi il nuovo testo dell'articolo 22 così concepito: « Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere, quando se ne devono eleggere meno di cinque; quando il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere, qualora questo numero di quattro quinti contenesse una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti. »

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata. Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

GENALA, con molte considerazioni, sostiene il nuovo articolo della Commissione, che rende omaggio alla giustizia ed è di somma utilità politica e amministrativa; spera che il Governo lo accetterà e la Camera vorrà votarlo.

BACCARINI non è contrario, in massima, al voto limitato; ma lo trova di difficile applicazione. Rimane poi ancora tanto le precauzioni stabilite nella legge da far riuscire superflua la rappresentanza delle minoranze; ad ogni modo la voterà se l'articolo sarà radicalmente modificato. (*Voci:* chiusura.)

MARCORA parla contro la chiusura. — Questa è approvata.

CRISPI ha già dichiarato di lasciar libera la Camera nel manifestare il suo giudizio sul nuovo articolo 22, e conferma tale dichiarazione; ma deve dichiarare altresì che egli è personalmente contrario a tale articolo, che ritiene pericoloso e ne espone le ragioni. Raccomanda molta cautela ed un passo e sette esame nel pronunziarsi su una questione così grave.

BACCARINI propone che si aggiunga al primo comma: « La scheda può essere scritta o stampata, e parte scritta e parte stampata. »

LACAVA dichiara che la Commissione insiste sul suo articolo e non accetta alcun emendamento.

Si passa ai voti sull'aggiunta Baccarini. È approvata. Votasi quindi per appello nominale il nuovo art. 22 della Commissione. Approvasi con voti 173 favorevoli, 136 contrari e 11 astenuti.

Levasi la seduta alle ore 5,5 pom.

Il dividendo delle Azioni della Banca Nazionale.

Il Consiglio Superiore, in sua adunanza del 18 corrente, fissò in L. 41 il dividendo delle Azioni della Banca pel 1° semestre dell'anno corrente pagabile dal 2 agosto prossimo.

BORSA UFFICIALE.

19 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 12 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 30 — 100 40	— — — —
»	100 25 — 100 35	— — — —
Svizzera	100 05 — 100 15	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 22 — 25 25	
Id. lungo	— — — — 25 24 — 25 28	
Germania +3	— — — — breve 123 — 123 15	
	lungo 123 1/8 123 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gazzetta). — 18 luglio. — Parigi, aperto ieri a 96 70, 106 70, 96 13/16, 2131, dopo aver fatto per l'Italiano il corso di 96 40, riprendeva migliore in chiusura a 96 55, 96 77, 96 13/16, 2125. Ieri l'altro ancora manifestavansi buone disposizioni sul mercato parigino, ad onta dell'assoluta mancanza d'attività nelle transazioni. Ci pare quindi più probabile causa di questo leggero ribasso i soliti realizzi che incertezza politica.

Ore 12. — Incerti.
Rendita cont. 97 10 97 15.
Rendita fine mese 97 12 97 17.

Prezzi dei valori per fine mese

Mobil.	981 — 983 —	Ferr. Mer.	788 — 789 —
Terzio	701 703 703	Ferr. Medit.	681 50 682 50
Sub.-Mil.	247 50 248 —	Sicule	565 — nom.
R. S

LUGLIO: giorni 31 — P. Q. 16 — L. P. 23.
Giovedì 19 — 201° giorno dell'anno — Sole nasce 4,53, tr. 7,59 — S. *Vincenzo de' Paoli.*
Venerdì 20 — 202° giorno dell'anno — Sole nasce 4,55, tr. 7,57 — *Santa Margherita vergine.*

Pel contribuente.

Esattore — Esazione di tasse comunali. — Il contabile cui fu accordato un premio fisso per la riscossione delle tasse comunali non ha diritto ad alcuna ricompensa per i residui di tali tasse riscossi negli anni successivi, ma ha diritto ad una ricompensa per i residui di un periodo antecedente alla sua gestione.

Il contabile, al quale è stato attribuito un doppio aggio, come esattore e come tesoriere, non ha diritto all'aggio minore sulle somme su cui riscuote già l'aggio maggiore.

Ospedale Maggiore di San Giovanni. — *Movimento degli ammalati durante il mese di giugno 1888:*

Erano presenti al 1° giugno 1888: uomini 253, donne 140; totale 393.

Sono entrati nel mese: uomini 275, donne 197; totale 472.

Sono usciti guariti: uomini 271, donne 198; totale 470.

Trasferiti altrove: uomini 2, donne 2; totale 4.

Morti nel mese: uomini 33, donne 10; totale 43.

Rimangono al 1° luglio 1888: uomini 253, donne 136; totale 449.

La mortalità fu nella proporzione di uno su 10,81, cioè il 9,04 0[0.

All'Ambulatorio si presentarono per essere visitate 3661 persone con una media giornaliera di 150 circa. Furono medicate 1268, in media 40 al giorno, e le altre provvedute di consiglio, rimandate alle loro abitazioni.

Fallimenti. — Torino. — Fallimento Zoccola Angelo fatta resa conti — Id. Cava Graziadio termine per presentazione titoli credito 20 corrente — Id. Zappa Lorenzo resa conti 23 corr., 2 pom.

Acqui. — Fallimento Brondolo Antonio stato dichiarato il 7 corr. revocato — Id. Rabbino Ambrogio, curatore confermato signor Borreani.

Moratoria. — *Torino.* — Il Tribunale con sentenza 17 corr., ordinò (sulla domanda della Ditta Federico Giacosa), commerciante in Torino, via Mazzini, N. 27, composta dei signori Federico Giacosa e Tommasi Alessandro, negozianti di mobili) la convocazione dei creditori pel 25 corr., ore 3 pom., nanti il giudice Berardi avv. Alessandro, sezione IV, per la moratoria di mesi sei chiesta dalla Ditta suddetta. Il bilancio presenta un attivo di lire 69,686 70, un passivo di lire 43,576 90. — Sulla domanda di moratoria presentata dalla Ditta Borello e Bertolero il Tribunale ordinò per ora sospesa ogni decisione a termine dell'art. 822 del Codice di commercio.

Borsa di Genova, 18 luglio		Az. Ferr. Merid.	322 —
Rend. Ital. cont.	97 07	*Cambi.*	
» » f.m.	97 25	Londra — vista	25 35
Az. Banca Nazion.	2140 —	» lett.	25 50
» Credito Mobil.	993 —	Parigi — vista	100 57
» Ferrov. Merid.	792 —	» lett.	100 80
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna,		Cambio su Parigi	42 45
Mobiliare	308 50	Cambio su Londra	125 05
Lombarde	95 75	Lire italiane	49 90
Banca Anglo-Austr.	199 50	Rendita Austriaca	82 80
Austriache	331 75	Id.	81 10
Banca Nazionale	872 —	Unionbank	210 —
Napoleoni d'oro	9 90 5	Rend. Austr. nuova	112 60
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 18		Cons. Pruss. 4 0[0	105 20
Mobiliare	— —	Id. 3 1[2 0[0	101 —
Austriache	— —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 35 5	Prest. Orient. Russo	58 35
Rendita Italiana	97 75	Argento per chil.	102 50
Turco nuove	14 70	Mediterranee	127 90
Londra, 18 (Chiusura)			
Consolid. Inglese	99 3[4	Egiziano 1885	92 7[8
Rendita Italiana	95 3[4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 1[16	d'Inghilt. L. steri.	100,000
Spagnuolo	72 —	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuove	14 5[8	ghilterra L. steri.	—,—
Chiusura della Borsa di Parigi, 18.			
Rend. fr. 3 0[0 amm.	86 —	Egiziano 6 0[0	424 —
» 3 0[0	83 45	Rend. ungher. 6 0[0	82 1[4
» 4 1[2 0[0	106 77	Rend. spagn. ester.	72 5[8
Rend. Ital. 5 0[0	90 55	Banca ottom. di Parigi	466 —
Camb. Londra vista	25 30	Banca Ottomanna	524 —
Consolid. inglesi	99 13[16	Argento fino	272 50
Obbl. Lombarde	295 —	Credito fondiario	1262 —
Cambio sull'Italia	1 1[4	Suez	2125 —
Turco nuove	14 80	Panama	290 —
Banca di Parigi	750 —	Lotti turchi	42 —
Tunisino	— —	Ferr. Meridionali	780 —

Il mercato del vino. — Torino, 16 luglio. — Le vendite furono meno importanti della settimana precedente, ma i prezzi provarono un nuovo rialzo, che si fa ascendere in media a L. 2 25 alla brenta. Si vendettero ettolitri 250 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera ettolitri 150 — Grignolino, 25 — Bonarda, 25 — Freisa, 15 — Uvaggio, 25. Ettolitri 6 furono venduti fuori dazio col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 9 al 14 luglio ascese ad ettolitri 675, dei quali ne rimasero invenduti 25.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *circondario di Torino:* Moncalieri, Chieri, Pino, Mombello, Marentino, Arignano. — Del *circondario d'Asti:* Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, S. Damiano. — Del *circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte. — Del *circondario di Casale:* Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Grana, Montiglio. — Del *circondario di Alessandria:* Solero, Valenza, Rocchetta, Castello d'Annone, Oviglio, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 50 a L. 52, media all'ettolitro L. 51; 2ª qualità da L. 42 a L. 46, media L. 44. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 47 50, corrispondente a L. 2 75 alla brenta di 50 litri, sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato in qualche Comune si è spiegato la scorsa ottava un notevole sostegno dai proprietari, perchè, correndo la stagione contrarissima alla vite, si tiene dell'esito del prossimo raccolto; conseguentemente chi ha ancora vini buoni da commercio ben conservati, non accetta più facilmente i prezzi fatti nelle precedenti settimana. Ove non si hanno queste tendenze di sostegno e si accettano ancora i soliti prezzi, le vendite non sono numerose, ma mantengono una certa corrente.

A Genova continuano gli arrivi dagli scali meridionali che rendono il deposito esuberante. Le richieste non presentano alcun risveglio; pochissimi ordini vengono anche dall'interno malgrado i prezzi di ribasso, avendo la qualità del Piemonte che vi fanno concorrenza per bontà e per i vantaggi delle qualità di buon gusto, unitamente a prezzi convenienti. Si quota: Scoglietti, prima qualità, da L. 20 a 21; Piemonte da pasto, da 15 a 16; Paolino e Riposto, da 14 a 15; Sardegna, da 16 a 20; Napoli, da 15 a 18; Sciacca dolce, da 35 a 40; Castellammare nuovo, da 14 a 15; Calabria, da 20 a 25; il tutto per ettolitro alla stazione o franco bordo per l'esportazione.

Il console italiano a Dublino consiglia, in un suo rapporto al Ministero, i produttori italiani di esportare i vini in fusti in Irlanda, dove sono quasi del tutto sconosciuti.

Scrivono da Rosario di Santa Fè.

« Continuano gl'importanti arrivi di vino italiano in fusto, e notammo una condizione migliore che negli anteriori arrivi. Si dovrebbe avere in mira di sostituire i nostri vini a quelli francesi su questa piazza. E il principale punto da non dimenticarsi è quello di mantenere nei vini il tipo costante. »

CHIERI, 17 luglio. — Frumento L. 19 00 — Segala 10 76 — Meliga 10 00 — Miglio 10 84 — Buoi 1. q. da 8 00 a 0 50 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 60 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 75 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 00

Vino comune 1. q. da L. 20 a 23 — Id. 2. q. da 14 a 16 il 1[2 ettolitro

MONDOVÌ, 14 luglio. — Frumento all'ettolitro da L. 17 03 a 18 00 — Meliga da 9 05 a 9 80 — Fieno da 0 00 a 0 70 — Paglia da 0 50 a 0 55 — Patate al mir. da 0 90 a 1 15 — Burro al chil. da 1 60 a 1 70 — Uova alla doz. da 0 60 a 0 65 — Vitelli da 1 75 a 2 25 — Buoi da 5 50 a 6 00.

RACCOGNIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 12 luglio 1888.

Seta mazzanti	al Kg.	da L. 22 50	a 25 —
Strusa 1. qualità	»	da » 7 —	a 8 —
Id. 2. id.	»	da » 5 —	a 6 —
Bugginesi non nati	»	da » 2 —	a 1 50
Doppi scarti	»	da » 1 —	a — —
Galettame	al Bl.	da » 7 —	a 9 —
Moresconi 1. qualità	»	da » 11 50	a 12 —
Id. 2. id.	»	da » 7 75	a 9 50
Id. 3. id.	»	da » 5 50	a 7 —
Falappe (Bosco)	»	da » 10 —	a — —

Stagionatura sociale della seta in Torino. 18 luglio.

Organzino	colli 3	K.	251 16
Greggia	colli 3	K.	307 45
Totale colli	6	K.	558 60

Colli entrati nei mesi a tutt'oggi N. 285 K.

Una questione sanitaria

Il recente decreto sull'abolizione dei bollicini suscita oggidì una critica immensa ed un'infinità di lagnanze, ritenendo molti che se esso venne invocato come rimedio ai mali del vecchio regolamento sulla prostituzione, sia peggiore il rimedio del male.

Ciò che infatti preoccupava allora le menti dei riformatori e che, per un equo senso di moralità si miro a togliere, era la così detta *prostituzione patentata* con tutte le deplorevoli conseguenze; si voleva risparmiare all'obbrobrio quelle infelici donne; si voleva, anche per un principio di moralità pubblica, rendere man palese possibile il loro mercato...

Trattavasi però sempre, in massima, d'un interesse di casta. Oggi invece subentra un interesse ben più importante; ed è una grave questione di sanità pubblica e d'igiene quella che ci s'impone.

Quanto al primo scopo (d'indole sovratutto morale) ammettiamo per un momento che il decreto l'abbia raggiunto. Ma ha esso provvisto a che quelle disgraziate, contratta l'infezione, possano venir curate? Il legislatore stabilisce bensì che in ogni ospedale vengano costituite apposite sezioni dermosifilopatiche in quelle proporzioni volute dalla casistica delle diverse località quanto a malattie sifilitiche; ma con ciò è ottenuto l'intento?

I più competenti in materia non credono, e le obbiezioni che fanno al nuovo regolamento sono molte e serie. Il senatore Borelli se n'è fatto autorevole organo in un opuscolo scritto con molto senno ed avvedutezza. Delle ragioni ch'egli adduce, la prima, che le ristrettezze finanziarie delle Opere pie italiane creeranno un imbarazzo all'esecuzione della riforma, non è certo la più importante. Che anzi coll'ammissione delle malattie sifilitiche agli ospedali comuni, se non ora, in seguito verranno forse ad avvantaggiarsi gli orari; c'è poi di più, che oggimai è scritto il bisogno di rifare i vecchi nosocomi (e si tratta della grande maggioranza) sulla guida delle moderne scienze igieniche... onde vi troverebbe facile attuazione l'idea della nuova legge.

Ma l'autonomia dei sifilicomi tiene ad una ben più importante ragione, e il Borelli la svolse bene nel suo scritto. La cura delle malattie veneree esige un trattamento affatto speciale. Oltre un'apposita infermeria, esige un ambiente ed una temperatura adatta, rimedi propri, medicazioni particolari, visite riservate, inservienti ammaestrati *ad hoc*, servizio speciale; locali ripartiti per uomini, donne e bambini,— non essendo raro il caso d'infezione comunicata dalle madri ai bambini lattanti e da questi alle nutrici... — esige, secondo i casi, locali per bagni a vapore, e ancora è necessario — dato pure il ricovero speciale — suddividerlo a tutto rigore pei diversi stadi e per le molteplici forme della malattia... Or come possono a questi bisogni soddisfare gli altri ospedali, sieno pure forniti di mezzi? E c'è poi da osservarsi che una sola classe di ospedali potrebbero adattarvisi: quelli delle malattie acute, eccettuandone ancora i numerosi che dalle loro tavole statutarie ne sono proibiti; tutti gli altri, vuoi delle malattie croniche, vuoi di quelle dei bambini, delle oculari, delle mentali, ecc., sono affatto incapaci di ricoverare ammalati d'infezione venerea, avendo tutt'altra destinazione, ed essendo già tutti deficientissimi di mezzi. D'altra parte sono pochissimi in Italia gli ospedali che abbiano sezioni dermolatriche, alle quali si possano aggiungere le sifilopatiche.

Quindi, per quel che concerne la terapeutica, il Reale decreto peggiorerà lo stato attuale di cose. Ma è anche discutibile se abbia provveduto all'onore delle prostitute; apparentemente e — concediamo — temporaneamente l'ha fatto; realmente no. Sta alla pratica decidere del vero merito d'una teoria. Ora facile si comprende come, ancoree le sezioni sifilopatiche agli ospedali comuni, verranno col tempo a presentare gl'inconvenienti de' moderni sifilicomi, se non ad accrescerli. Infatti, le donne di male costume — come le più esposte alle infezioni veneree — saranno le prime e le più numerose ad entrarvi; le altre non vorranno certo subire questo contatto e preferiranno restarsene fuori, o andarsene, se già ci sono; e così via via... per una scelta naturale si verranno ad avere dei ricoveri di sole prostitute, con tutti i guai cui premeva tanto al Governo l'evitare.

E questi sono alcuni degl'inconvenienti del nuovo ordine; sonvene altri che il Borelli nota ne' suoi appunti, insistendo nella necessità di fondare sifilicomi pubblici indipendenti, promossi, protetti e sussidiati dal Governo.

.... Del resto, coll'indirizzo che oggi pigliano le scienze mediche e al punto cui sono pervenute, è incongruo la disposizione di riunire ed accumulare insieme diverse discipline; quelle han bisogno di dividersi il lavoro, di moltiplicarne i rami onde perfezionarvisi; e questa le mette nella necessità di fare tutto l'opposto; quelle tendono all'analisi e questa impone la sintesi.

— Le vedute dell'ill^mo senatore Borelli, inspirate sopratutto alle moderne cognizioni scientifiche ed a quelle sociali, dove l'autore ha specialissima competenza, meritano d'essere tenute a conto.

VITA MILANESE

Tramvia — Navigazione — Cattivi raccolti. Il processo pei disordini all'Arena.

17 luglio.

(cc.) — La provincia di Milano, della quale ormai si può dire che non c'è palmo il quale non sia attraversato da un binario, verrà fra poco ad arricchirsi di una nuova tramvia la quale andrebbe da Monza a Trezzo ed a Bergamo, approfittando, per le coincidenze con Milano, della ferrovia Milano-Monza. Gli iniziatori della tramvia hanno una gran fiducia nel risultato economico dell'impresa; raccolsero già 70,000 lire di sottoscrizioni a fondo perduto dai Comuni interessati e stanno emettendo delle azioni. La tramvia percorrerebbe 38 chilometri, toccando trentadue Comuni, ed avrebbe una notevole brevità di percorso in confronto alle altre linee collaterali di tramvie e ferrovie.

Dopo le tramvie la navigazione. Si è proprio quasi alla vigilia di fare di Milano un porto di mare. Infatti nel pomeriggio di ieri il nostro Consiglio provinciale approvò un ordine del giorno col quale si accorda un sussidio di 200,000 lire (da erogarsi in dieci rate annuali) alla Società inglese per la navigazione a vapore da Milano a Venezia purchè il Comune di Milano assuma a proprio carico la metà di tale sussidio.

Fra le condizioni a cui il sussidio è subordinato la più importante è quella che la navigazione pel trasporto delle merci da Milano a Venezia abbia ad estendersi ai canali Naviglio Grande e Naviglio Martesana fino ai laghi Maggiore e di Como o d'altro corso d'acqua che alla fossa interna fosse sostituito.

Mentre però si stanno studiando queste nuove vie da aprirsi al movimento commerciale, si hanno tristissime notizie della campagna. Le messi lombarde, danneggiate prima dalla grandine poi dal maltempo consecutivo, sono d'una scarsità sconfortante. Il frumento del Milanese e del Lodigiano è sciupato dalla mancanza dei fecondi calori estivi. Il riso è decimato dal *brusone*. Non parliamo dei vigneti dell'Alto Lombardo; la peronospora vi ha piantato il suo quartier generale; perfino il grano turco non promette più le auree colossali pannocchie festanti al sole. Lo pioggo e il freddo le hanno intisichite al loro formarsi.

Ieri al campo di Somma cominciò il secondo periodo delle grandi manovre cogli esercizi ad armi combinate, artiglieria e cavalleria. A tale scopo furono concentrati sul luogo il 4° e 5° squadrone di cavalleria Novara (6°), provenienti da Brescia, e due batterie del 4° artiglieria da campagna.

L'artiglieria si accantonò parte ad Arnago, parte a Mercallo; la cavalleria invece — comandata dal colonnello Binda — prese alloggio parte in Somma e parte a Strona.

Il 65° fanteria darà poi al campo una gran festa militare.

Del resto la vita cittadina tace. Anche l'incidente *Lombardia-Pungolo* è esaurito. La *Lombardia*, ben lungi dall'intentar causa o dal sospendere — ad esempio del *Pungolo* — le proprie appendici perchè altrui aveva profittato della sua *réclame*, uscì il mattino dopo con venti colonnini ed un ringraziamento per l'avversario. — Non c'è che dire, s'è l'è presa con spirito.

Questa mattina (17) venne pronunciata al nostro Tribunale la sentenza pei disordini avvenuti domenica sera all'Arena, dopo l'ascensione dei palloni per la gara di cui v'ho telegrafato. Gli imputati erano certi Vaj Edoardo, Alfredo Bonaretti, Berengario Gabbionetta. Risultò che, disgustati per la brevità dello spettacolo (non si fece altro che veder salire gli aerostati e veder correre dei monelli entro una pista ad ostacoli), il popolino, scesa nella pista, si abbandonò alla depredazione, rompendo gli assiti, ecc. Accorse le guardie, l'ira dei delusi si rivoltò contro esse e furono prese a fischi, uniti a un po' di sassaiuola. Le guardie sguainarono le daghe, distribuendo un po' di piattonate, finchè, accorsi i soldati, l'ordine venne ristabilito. Il processo non fu senza incidenti. Il Bonaretti venne condannato a dieci giorni di carcere, il Vaj a sei ed il Gabbionetta a cinquanta lire d'ammenda. In complesso predominò un'aura di mitezza.

A proposito dei palloni. L'incasso di domenica fu di 3750 lire. A questo però vanno aggiunte 1200 lire per la *réclame* fatta da Scott a Berlelli, intitolando *Sapol* il suo pallone e gettando dall'alto i cartellini del *Sapol* medesimo. Aggiungete un migliaio di lire circa pagate complessivamente dai dilettanti sciolti cogli aeronauti ed avrete il conto finale.

Note Livornesi

L'incendio alla Cigna — Tiro al piccione — La stagione — Annegato — Ammattinamento di carcerati — Doppio suicidio di livornesi a Napoli.

16 luglio.

(g. r.) — Fasciо seguito al telegramma d'oggi col darvi alcuni particolari sul grave incendio scoppiato alle undici di stamattina nella grandiosa fabbrica di ceramica alla Cigna, villaggio a quattro chilometri dalla città sulla linea di Colle Salvetti.

La fabbrica appartiene ad una Società anonima di cui è direttore il signor Ernesto Soris. Vi hanno stabile davvero 220 operai di ambi i sessi. La fabbrica è molto produttiva e dà alimento ad una grande esportazione di terraglie, molto stimate all'estero.

Alle undici, dunque, di stamattina sviluppavasi il fuoco ad un'enorme catasta di 60,000 fasci di stipe, o in men che non si dice l'incendio preso vasto proporzioni, comunicandosi ad un gran capannone pieno pure di stipa o legname.

Primi ad essere avvisati furono i soldati di cavalleria che hanno la caserma a Porta Fiorentina.

I soldati erano allora tornati dalla manovra. Il capitano Losio, comandante lo squadrone, fece lasciare il rancio ai soldati, e, fattili montare in sella, accompagnato dal sottotenente Giustiniani, si recò sul luogo, e subito fra soldati e operai incominciò attivissimo il lavoro di estinzione.

Prontamente giunsero tutti i pompieri disponibili con le relative macchine a pompe, e fu cominciato ad isolare il fuoco, che minacciava investire il gran fabbricato della lavorazione. Dopo due ore di accanito lavoro, il fuoco fu isolato, ed ogni pericolo rimase scongiurato.

Giunsero sul posto anche il sindaco comm. Costella e vari impiegati del Comune, autorità di P. S., carabinieri, e tutti si adoprarono con molto zelo a rendere meno disastroso le conseguenze dell'elemento distruttore.

Nel momento che scrivo il fuoco continua sempre a distruggere gli avanzi del capannone. Il danno calcolasi a circa tre diecimila. La fabbrica è assicurata alla Compagnia d'assicurazione *La Veneta*.

La causa dell'incendio devesi attribuire ad alcune faville uscite dal fornacciotto, le quali investirono i fasci di stipa e li incendiarono.

Sono specialmente degni d'elogio, oltre i pompieri, i bravi militari di cavalleria, che hanno per ben sei ore sostenuto con abnegazione un lavoro improbo e disgiosso.

Nella gara del Tiro al Piccione, che ebbe luogo ieri nel locale alla spianata dei Cavalleggeri, vinsero i primi premi Malenchini, Grassi e Canessa di Livorno; Lotti e Salvatori di Pisa.

Sembra davvero che il tempo voglia congiurare contro di noi. La stagione balnearia è quest'anno turbata dal cattivo tempo, dagli uragani o da un abbassamento di temperatura da far poco non verificare in questa stagione.

Speriamo che si sfoghi durante la notte e che poi ritorni un poco di buon tempo a sollievo di tanti industriali.

Oggi, alle quattro, la notizia di una disgrazia ha impressionato la cittadinanza.

Il giovanetto quindicenne Carlo Lovantini era a pescare nelle acque del fosso degli Scali San Cosimo, presso la via del Fante. A un tratto gli cadde il remo nell'acqua; si sporse per raccoglierlo, e, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua e più non comparve a galla. Si gettarono quattro persone, ma tutto fu inutile. Solo un'ora dopo estrassero il cadavere del povero giovanetto, che venne trasportato, d'ordine dell'autorità giudiziaria, alla stanza mortuaria di San Giuseppe.

La Stefani vi avrà già telegrafato l'ammutinamento successo questa sera al penitenziario del Lazzaretto di San Leopoldo. Vi aggiungo alcuni particolari presi sul posto.

Fino da stamattina alle 5, i reclusi, adducendo per scusa che la pasta loro somministrata era cattiva e che la biancheria ai essi fornita era sudicia, cominciarono un tentativo di ammutinamento, che però il direttore riuscì, colla buona maniera, a calmare. Il malumore malamente represso dominò tutto il giorno. Alle 7 1[2 pom., alla distribuzione del rancio serale, si sviluppò un vero e proprio ammutinamento. Urla, rumori, tentativi di forzare le porte delle celle misero l'allarme nello stabilimento, e il direttore credette opportuno chiamare rinforzo. Giunsero subito il prefetto, il procuratore del Re, il questore, il maggiore dei carabinieri, una compagnia di granatieri, molti carabinieri, delegati e guardie di P. S. In breve tempo l'ordine venne ristabilito. Venne fatta il per il una piccola inchiesta, della quale finora s'ignorano i risultati.

Appena avrò chiarite alcune circostanze di fatto ritornerò sull'argomento molto seriamente.

In questo momento circola la voce, che vi do sotto riserva, che a Napoli siansi suicidati, insieme a una signora livornese moglie di un ricco israelita di questa città, l'avv. Giuseppo Archivolti, ex-direttore del giornale *Il Telefono*. La notizia ha prodotto tristissima impressione.

I DRAMMI DEL MARE

La collisione della *Ville de Brest* e del *Charles-Quint*

Tunisi, 11 luglio.

(Markia) — Il telegrafo vi ha già informati dell'incontro dei due piroscafi *Charles-Quint* e *Ville de Brest* della Compagnia Generale Transatlantica, avvenuto nella notte del 6 al 7 corrente fra Medulia e Stax, in seguito al quale il *Charles-Quint* colò a fondo nello spazio di 17 minuti, lasciando appena il tempo ad alcuni passeggieri di salvarsi. Il numero delle vittime si considera di 25, fra cui il comandante Leneveu, il quale, non si sa se per paura di essere inghiottito dalle onde o per dispiacere dell'incidente, morì di congestione cerebrale prima che la nave sommergesse.

Il suo collega della *Ville de Brest* ebbe ancora il tempo di rapirlo alle onde, ma più cadavere. Si diceva che si fosse suicidato, ma l'autopsia dimostrò che trattavasi semplicemente e puramente di congestione cerebrale prodotta da sincope.

La *Ville de Brest* rimase fortemente avariata, tuttavia potè trascinarsi fino alla Goletta dove giunse lunedì sera. Si calcola che la perdita del *Charles-Quint* ammonti a due milioni di franchi fra nave e carico. I particolari sullo scontro vengono narrati in vari modi, nè si può dire con certezza quali sieno i veri. Quel che è certo si è che la *Ville de Brest*, che camminava a tutta velocità, all'atto dello scontro fiocò tutto lo sperone della prua nel ventre del *Charles-Quint*.

Nessuno sa darsi pace come lo scontro sia avvenuto, sapendo che il mare era tranquillissimo e le condizioni atmosferiche eccellenti. Si vuole per lo più che il disastro sia sopravvenuto per falsa manovra dei comandanti

Oltre ai superstiti, La Rigravière non scampò che pochi effetti, resi gli onori funebri alla Medelia al povero comandante Leneveu, la *Ville de Brest* fece rotta per Susa, dove sbarcò i passeggieri del *Charles-Quint* morti e i sani, i quali vennero fatti salire a bordo del vapore *Italia*, della N. G. I., che doveva giungere alla Goletta nel mattino del martedì. Questo piroscafo partì quindi da Susa con un magnifico tempo la sera del lunedì, e già era nelle vicinanze di Hammamet quando dovette fermarsi per guasto alla macchina.

Di leggieri si può immaginare lo sgomento dei passeggieri, tanto più di quelli che avevano già veduto il *Charles-Quint* colare a fondo. Il comandante dell'*Italia*, capitano Rapallo, fece subito ammainare le vele, ma invece di proseguire il viaggio in direzione della Goletta, causa il vento contrario, dovette ritornare a Susa per le riparazioni.

Partì immediatamente, che era ancorato alla Goletta, l'*Egitto*, per prestargli soccorso, ma non raggiunse l'*Italia* che a Susa. Ieri sera però ritornavano entrambi alla Goletta, dal qual luogo partiranno oggi per la loro destinazione. L'*Italia* sarà però rimorchiata da altro vapore fino a Genova.

All'ultimo momento viene pubblicata una lettera sui giornali francesi locali di cui vi trascrivo il senso qui appresso:

« Una persona competente in materia di manovre di battelli a vapore ha giudicato così lo scontro della *Ville de Brest* e del *Charles-Quint*:

« 1° Il luogotenente del *Charles-Quint* ha manovrato male.

« 2° Il capitano Lenaveu, morto vittima del suo dovere, non ha potuto riparare le false manovre del suo luogotenente. Il capitano Adviser, della *Ville de Brest*, ed il luogotenente Sortorio hanno manovrato con prudenza ed in piena regola del Codice marittimo.

« 3° Tutto il personale della *Ville de Brest* ha mostrato molta energia e sangue freddo nel salvare il personale ed i passeggieri del *Charles-Quint*.

« Già uccisi che si annegarono fu per loro colpa, perchè, già sopra coperta, scesero di nuovo per cercare dei valori. »

Il cavaliere di Guglielmo II

Si sa che il presente imperatore di Germania Guglielmo II ricevette la sua prima educazione dal prof. Hinzpeter, nominato suo governatore civile.

Ora il prof. Hinzpeter ha pubblicato sul suo ex-allievo uno studio psicologico che ha sollevato molto rumore. Quello studio, pur essendo pieno d'elogi, è anche molto schietto. Esso mette in rilievo sopratutto la pertinacia e l'energia del carattere, che rimase, fin dagli anni di scuola, chiuso a tutte le influenze. Nè la natura artistica della madre, nè il liberalismo del padre riuscirono a dare una impronta a quella natura resistente.

Parve qualche volta che questa o quella di tali influenze si facesse sentire; era una illusione che ha prodotto amari disinganni. Il desiderio dei genitori era che l'educazione del principe gli desse una preferenza pei gusti e la vita civili. Benchè il principe paresse entusiasmato della vita da studente, l'interessamento per le cose militari prese il sopravvento vittoriosamente.

La caratteristica dell'imperatore Guglielmo è, in un col sentimento del dovere, la personalità e la volontà. L'autore ne dà questa prova, tra molte altre, che, nonostante la debolezza del suo braccio sinistro, il principe è diventato buon nuotatore e tiratore.

DALL'ALBANIA

Ancora uccisioni — I montanari di Skrelli vogliono vendetta — Comandilo montenegrine — Invio di rinforzi a Tusi — La flottiglia turca sul lago — Grandine — Orribile dramma.

Scutari, 29 giugno.

(A. D.) — L'iliade di *sangui* albano-montenegrina conta nuovi assassinii.

Il confine fra la Turchia ed il vicino Siaterello è segnato, alla destra della *Bojana*, dal rio *Sciassi*, emissario del piccolo lago cinonimo e confluente in quel fiume. A cavaliere del rio sta un ponticello in legno detto di San Giorgio.

Ai viandanti che ieri da Dulcigno venivano a Scutari, avvicinandosi al ponticello, ma pur in territorio montenegrino, si offriva un triste spettacolo. I cadaveri di due montanari di Skrelli giacevano a terra in una pozza di sangue; una ragazza della stessa tribù stava accasciata sul suolo presso i morti in atteggiamento di profonda desolazione e piangendo cantava una nenia in cui, secondo l'uso del paese, enumeravansi le virtù e le gesta dei due estinti. Interrogata dai passanti impietositi a quella vista, la ragazza narrava con voce interrotta da singulti come lavorando i due montanari, suoi fratelli, in un campo di frumentone, sul territorio turco, furono disturbati dall'opera loro dalle grida di un montenegrino che, con inganno, riuscì a trarli al di là del confine. Appena oltrepassato il ponticello, i due di Skrelli furono uccisi a fucilate da colui che li aveva chiamati, assecondato da alcuni compagni che stavano appostati fra le macchie. Il montenegrino vendicava così la morte di suo padre, stato ucciso alcuni anni prima da montanari di Skrelli. Dicesi che dopo aver compiuta la vendetta egli andò a costituirsi all'autorità giudiziaria di Dulcigno.

La ragazza intanto rimaneva presso i cadaveri cantando la nenia in attesa che altri montanari, già reduci dall'assassinio, venissero a levarli di là per dar loro conveniente sepoltura.

Oggi una ventina di montanari da Skrelli, nel fior dell'età e bene armati e tutti decisi a vendicare i loro compagni, vollero passare il ponte sulla *Drinassa*, detto di *Baciatlik*, che sta a capo della strada che da Scutari tende a Dulcigno, ma la guardia del ponte si oppose e, dato l'allarme, li costrinse a retrocedere. Si presentarono quindi alla testata del lungo ponte di legno sulla *Bojana*, col fin capo un'altra strada che parimenti conduce verso Dulcigno, ma anche là trovarono il passo precluso da una rigorosa consegna.

L'autorità fece bene procurando di porre ostacolo alla discesa dei montanari verso il territorio montenegrino, però eglino troveranno il modo di dolersene sorvegliarne o cercheranno di giungere alla meta prefissasi per altro cammino.

Il rigore addimostrato dal Governo montenegrino contro Pop Alexich, comandante di piazza a Dulcigno, il suo arresto, la destituzione ed il minacciatogli castigo per aver fatto tirare dalle sue guardie su di un montanaro di Skrulli, altro non sono se non se commedie abilmente ordite per ingannare l'opinione pubblica. Il Pop Alexich fu visto passeggiare liberamente di notte per le vie di Dulcigno.

Anche dalla parte di Tusi, malgrado si tenti di *pacificare i sangui*, segnalansi nuovi guai. Il maggiore della gendarmeria turca, che trovasi là da varie settimane, telegrafò al governatore civile Tahir-pascià di mandargli dei rinforzi. Una squadra di *zaptiè* (gendarmi), alla quale già furono distribuite le munizioni, partirà domattina per Tusi. Un dottore, un chirurgo ed un farmacista militare l'accompagneranno.

La flottiglia turca del lago era sino a pochi giorni or sono composta di due vecchie cannoniere a ruote, una delle quali riuscì a discendere con molte difficoltà la *Bojana*, per recarsi, a seconda degli ordini ricevuti, a Costantinopoli. Essa è partita, ma non si sa se e *quando* potrà gettar l'ancora nel Bosforo, poichè l'imperiale della marina da guerra turca è proverbiale. A tal riguardo ricorderò ai lettori come per caratterizzare la marina del sultano in Oriente si narra che un capitano di fregata avendo ricevuto l'ordine di salpare alla volta di Malta, dopo essersi aggirato parecchie settimane in mare, ritornò a Costantinopoli e presentatosi al *capitan-pascià* (grande ammiraglio) gli fece il suo rapporto dicendogli, con un'aria di compassione per le marine estere, che Malta non esisteva che nelle carte erronee dei *giaurri* (infedeli). È noto che i bastimenti da guerra turchi non navigano di notte e che il loro itinerario è sempre regolato in modo da trovarsi ancorati prima che tramonti il sole.

Per far compagnia alla cannoniera rimasta, si attendono fra breve due torpediniere *che fileranno* 16 *miglia all'ora*, mi dissero gli ufficiali di marina al colmo dello stupore per tanta velocità! Compiango davvero i poveri marinai che saranno a bordo delle torpediniere, perchè, inesperti nel maneggio dei gingilli a base di dinamite, correranno il brutto rischio di saltare in aria.

Ieri si scatenò un violento uragano su Scutari ed i suoi dintorni. Il tabacco, che forma il principale cespite di ricchezza di molti villaggi, fu distrutto dalla grandine di straordinaria grossezza che cadde per lungo tratto.

Nel vicino villaggio di Juluni successe un doppio crimine a cui il solo pensarvi incute orrore. Due fratelli, venuti a contesa per affari d'interessi, dagli insulti e dalle minaccie diedero di piglio alle armi e passarono alle vie di fatto; l'uno rimase ucciso. Il figlio del morto ammazzò lo zio per vendicare il genitore!...

Un terribile concorrente del dottor Tanner.

Si trova ora a Rancis, nel Wisconsin, certo Zachar, che, andando di questo passo, darà dei punti al celebre dottor Tanner, e Succi ed a Merlatti, di fama mondiale.

Sono già quarantadue giorni che l'individuo in questione vive senza prendere assolutamente alcun cibo, e si rifiuta a trangugiarne, malgrado la più viva insistenza dei parenti che non amano che egli passi alla celebrità attraverso la fame.

Il giovane Zachar passa la maggior parte del suo tempo a letto, e quando si leva, avvolto in una coperta, esce a pigliar aria sedendosi sotto un albero del cortile di casa.

A vederlo, non direste nessuna dei patiti digiuno, lo si direbbe un malato che fa la sua convalescenza; è calmo e ragiona tranquillamente su qualunque soggetto di cui lo si intrattenga.

I medici che l'assistono sono imbarazzati per la strana fenomeno, e proclamano che possa ancora campare su quel metro dai dieci ai dodici giorni.

UNA FESTA
alla Stabilimento idroterapico di Cossila

Biella, 18 luglio.

Le feste seguono le feste. Quindici giorni or sono un bel numero di scienziati, specialmente medici, accettava l'invito del dottor Burgonzio di assistere all'inaugurazione dello stabilimento idroterapico da lui completamente rinnovato ed arricchito di una grandiosa e comoda sala per doccia, bagni ed altri modi di guarire il prossimo.

Ma quei signori erano tutti seri e discutevano volentieri sulle virtù dell'acqua fresca.

Domenica scorsa, invece,

sconclusionale del Croppi, che si trova in atti per i confronti, vi sono 17 sette. Da questa raccolta io noto che egli inizia sempre il 7 con un bottoncino, fa una curva e quindi discende. Questi sette hanno una forma caratteristica mai variata, e questa caratteristica non si trova più nei 7 del testamento falso. »

E continua così esaminando le *i*, i *c*, le *u*, le *n*, le *a*, le *r* sostenendo che esse, quali si trovano nel testamento incriminato, sono di pugno del Rossi, e genisce e seda accalorandosi come un avvocato nell'arringa. « Oh no, signori giurati, i periti che fanno le perizie sulle ipotesi fanno perizie divinatorie! »

Ed io penso intanto ai supremi principii della scienza calligrafica che si perde nelle astruserie... filosofiche dei modelli di calligrafia inglese su cui abbiamo sudato e pianto nella nostra infanzia, e da idea in idea arrivo a questo concetto: quando un professore di calligrafia è nato col bernoccolo dell'avvocato diventa un perito calligrafico. « Oh! — continua l'Andreoli, — voi siete andati a mendicare le *a* e le peggiori; noi abbiamo meditato su quelle *a* in eccelleria per 165 vacazioni corrispondenti a 165 ore di lavoro e non siamo potuti arrivare alle vostre conclusioni. »

I periti avversari prendono nota. Avremo anche una replica!

Finalmente Andreoli conclude escludendo assolutamente che il testamento incriminato sia falso, sostenendo che esso è di mano del Rossi.

Dopo l'Andreoli parla il perito *Chiama*, paro della difesa. Con parola facile, piena di brio, di vivacità, con accentuazione genovese, riesce a sollevare la perizia calligrafica ed a renderla interessante, che è quanto dire: Peccato che il signor Chiama non abbia preso la laurea in leggi. Oh la bella stoffa d'avvocato impiglitata nella calligrafia! E conclude ritornando sulle conclusioni già prese dall'Andreoli. I periti d'Accusa e di Parte civile si levano tutti minacciando una replica per ciascuno. Ma, come Dio vuole, per preghiera dei difensori e della Parte civile rinunziano alla replica. I periti vengono licenziati.

Alle 11 vien levata la seduta perchè i giurati di Vercelli possano andare a votare, essendo oggi giorno d'elezioni amministrative. Il Castelli, nell'ultimo momento, minaccia ancora di parlare; ma la voce del popolo brontolando è voce di Dio, ed è costretto ad allontanarsi protestando: « Oh la giustizia! Oh la giustizia! » Oh la calligrafia! diciamo noi.

I testimoni.

Udienza pomeridiana del 18 luglio.

Nell'udienza di questa mattina finirono le perizie calligrafiche, e l'egregio signor presidente, per paura che i periti scattassero di nuovo per parlare, li licenziò.

In questa udienza pomeridiana furono uditi i querelanti Cuzzi avv. Giuseppe fu Pedele, sindaco di Suna, costituito Parte civile nell'interesse del Comune di Suna, e Carlo Padovani, uno dei legatari del testamento presentato dal teologo Muzio. Quanto al Padovani, nel testamento si legge:

« Al mio amico Padovani Carlo, impiegato del » Genio civile a Como, lascio tutti gli strumenti da » ingegnere che si troveranno al mio decesso tanto a » Suna quanto a Como, più la rendita di L. 50 a » sua figlia perchè figliuccia della mia povera moglie. »

Perciò egli si è costituito Parte civile.

Sono pure citati come querelanti l'avv. Cuzzi Antonio e Muzio avv. Giovanni, assessori comunali di Suna, che col sindaco rappresentano gl'interessi del Comune.

Interrogatorio del sindaco di Suna.

Alle tre incomincia l'udienza. Viene udito per il primo l'avv. Cuzzi Giuseppe, sindaco di Suna. È un uomo robusto, sui 50 anni, dalla figura aperta e simpatica. Parla benariamente, molto fronzoli, ma con forma chiara e correttissima, con le affermazioni recise dell'uomo convinto di adempiere a un dovere. E il Cuzzi è davvero benemerito per l'adempimento di questo dovere per il quale affronta tanti fastidi, tutto a pro del suo villaggio e dei suoi amministrati. E questi devono essergliene grati davvero!

— Sono sindaco di Suna dal 1870, — egli dice. — Non avevo conoscenza personale col Rossi. Nel 1880 il Rossi perdette una bambina, la quale si ammalò in Como, fu portata a Suna, dove morì e fu seppellita. La dimostrazione d'affetto data dalla popolazione al Rossi nei funerali di quella sua bambina fu commossa, ed egli, per dimostrare la sua gratitudine, concesse due metri di terreno attigui alla sua casa per l'allargamento di una strada; terreno che gli era stato chiesto, e per il quale pendeva una pratica. Come competeva chiese solo la soppressione di una strada intercomunale che attraversava un suo tenimento fuori paese. Mi disse che si seguito avrebbe anche provveduto all'Asilo. Nel giugno del 1887 il Rossi si ritirò in Suna. Io mi recai per fare i miei convenevoli; ma le donne di casa mi dissero che era ammalato, e in tale condizione di salute da non poter ricevere. Ammetteva in casa sua l'ing. Bucelli, il Pagani, il capo-cantoniere quando era ingegnere del Genio civile in Como, e più tardi il teologo Muzio. Il Rossi morì il 26 agosto. Appena il Rossi spirò venne da me in Pallanza, dove abito, un mio nipote dicendomi: « È morto il Rossi. » Io uscii e mi diressi a casa. Trovai il teologo Muzio che mi disse: « Ho un testamento. » Giunto in casa del Rossi trovai l'avvocato Croppi, il quale mi disse: « Ho un testamento, è olografo ed è suggellato. » « Anche il teologo Muzio — rispose — dice d'averne uno. Andiamo a Pallanza dal notaio per depositarli. » Io, il Croppi e lo Spadaccini, cancelliere di Suna, ci avviammo a Pallanza. Mandai lo Spadaccini ad avvertire il notaio Vagini. Rimasto col Croppi, gli chiesi se conosceva le disposizioni contenute nel testamento possedute da lui, e mi disse che un giorno fu chiamato dal Rossi a Como, e colà costui gli rimise il testamento che supponeva in suo favore. L'avvocato Croppi andò a prendere il testamento, lo a cercare del vice-pretore. Quando ci ritrovammo, il Croppi venne coll'avvocato Piccinni, e lo Spadaccini mandò a dirci che il notaio era fuori di Pallanza e che sarebbe tornato in giornata. Si voleva andare da altro notaio. Io allora voltomi al Croppi gli dissi: « Senta, il testamento del Muzio è aperto; se sulla busta di quello che ha lei non v'è nulla di scritto, si potrebbe aprire. » Ma il Croppi ci teneva che il testamento si aprisse davanti al notaio. Perciò ci separammo per trovarci più tardi in casa del notaio. Sopraggiunta la domestica del Vagini, ci avvertì che il notaio era arrivato, e noi andammo. Il notaio fece prima l'atto di deposito del testamento che aveva il teologo Muzio e poi cominciò l'atto di deposito del testamento a favore del Croppi. Ma stante l'ora tarda, l'atto di deposito fu interrotto e rimandato all'indomani. La lettura del testamento a favore del Croppi ci sorprese. Il Croppi si chiese se, come credo, potesse entrare subito in possesso dell'eredità, e noi gli dicemmo di sì. Durante la notte pensai al codicillo del primo testamento: « Obbligo il Comune mio erede a pagare alla Direzione dell'Asilo L. 40,000, ed alla Congregazione di Carità L. 25,000; » e questa mi parve una nuova disposizione. Perciò all'indomani mattina pensai di avvertire l'Ufficio di pretura e di fare le pratiche opportune per l'apposizione dei suggelli sui mobili del Rossi. Intanto ricevetti una lettera dell'avv. Muzio che mi diceva: « Vieni a Suna, ti aspetto. » Passai prima da Vagini, il notaio, per prendere copia del codicillo e fu allora che, confrontando i due testamenti, io ed il notaio ci convincemmo che quello presentato dal Croppi era falso, e ce ne persuademmo e dal complesso dello scritto e dal confronto delle lettere. Tornò l'inserviente che aveva mandato dal vicepretore per dirmi che costui non era in Pretura; ed io mi diressi a Suna. Colà l'avv. Muzio mi avvertì di quanto era avvenuto la notte, di certe che erano state bruciate in casa del Rossi, e credeva perfino che fosse stato aperto lo scrigno. Ritornato a Pallanza, m'imbattei col Croppi, coll'avv. Piccinni e col vice-pretore Cadorna, il quale, alla mia istanza per l'apposizione dei suggelli, mi disse che d'ufficio non poteva venire. Io sostenevo che legalmente poteva; ma per troncare ogni questione lo mi rivolsi al Croppi: « Lei consente che si appongano i suggelli? » « Io mi oppongo, » rispose. « Ed io faccio l'istanza, » replicai. Entrai in uno spaccio di tabacchi che era lì vicino e stesi l'istanza. Ci recammo a Suna, e colà il Croppi fece opposizione e il vice-pretore ne prese atto.

Interrogato dal presidente se sappia di sfregi fatti a Suna il 27 agosto al cadavere del Rossi, risponde:

— Nego recisamente una tale circostanza e aggiungo che i funerali fatti il 28 furono splendidi, commoventi. Nè quella volta nè mai prima obbi lagnanze per sfregi fatti al Rossi.

— Sa che il Rossi ed il Croppi fossero in buoni rapporti?

— Non credo, o so, da quanto intesi dal dottor Pasuli, che non voleva saperne di ricevere.

— Ritiene che il teologo Muzio sia persona onesta?

— Onestissima, e qualunque supposizione poco benevola sul teologo Muzio è calunniosa.

Un giurato domanda al teste se sappia del trasporto del cadavere nella cappella.

— Quando il Rossi spirò — risponde il teste — era presente la contessa Bona, sorella, se non erro, della defunta moglie del Rossi. Spirato il Rossi, il teologo Muzio lo fece vestire e poco dopo entrarono la sorella e la madre del Croppi.

* * *

Continua l'interrogatorio del Cuzzi, e della sua continuazione come delle deposizioni dei testi avvocato Cuzzi Antonio, Muzio avvocato Giovanni Battista e del resto dell'udienza vi darò conto domani. Sono le 6 passate e mi preme non perdere la posta.

TOGA-RASA.

I suicidi con l'effigie di Boulanger !.

A Parigi circolano alcuni pezzi da 15 centesimi con l'effigie di Boulanger.

Sono monete in cui la testa di Napoleone III è stata trasformata da un abile incisore di Basilea. Il capo è coperto da un cappello da generale, e il pizzo leggendario è surrogato dalla barba ben conosciuta del generale Boulanger. La parola in esergo « Napoleone » è stata cancellata e rimpiazzata da questa parola incisa nel cavo « Boulanger. »

Due dei tre I di Napoleone III sono stati grattati, come il millesimo del 1865 che l'incisore ha surrogato con quello del 1888: onde può benissimo leggersi:

« Boulanger I, imperatore, 1888. »

Questo monete, d'un curioso lavoro, sono state molto limate; hanno perduto per conseguenza parte del loro valore materiale; ciò che ha fatto dire a un antiboulangista:

« Come imperatore, Boulanger non vale nemmeno due soldi. »

Congresso della Società Meteorologica Italiana.

La Società Meteorologica Italiana terrà dal 14 al 21 settembre prossimo nella città di Venezia la terza assemblea generale triennale dei soci. Ad essa interverranno ancora parecchi studiosi esteri. Il Municipio di Venezia si sta adoperando efficacemente perchè la dimora degli studiosi di meteorologia e fisica terrestre in quell'insigne città riesca non solo proficua alla scienza, ma eziandio utile e dilettevole ai convenuti. A tal uopo si è formato un Comitato promotore composto di tutti i Corpi scientifici ed amministrativi residenti in Venezia e presieduto dall'egregio conte Dante Serego Alighieri. Il Comitato sta disponendo opportune escursioni per visitare quanto v'ha di più importante in sulla città come nei dintorni e si sta occupando efficacemente di tutto che può tornare utile alla felice riuscita dell'adunanza.

Si stanno inoltre facendo pratiche affinchè tutti coloro che lo desiderassero possano visitare eziandio le Esposizioni aperte a Bologna per l'occorrenza del centenario di quella Università ed anche prendere parte al Congresso annuale del Club alpino, che si raccoglie in questa ultima città dal 12 al 13 dello stesso mese di settembre.

All'assemblea possono prendere parte anche coloro che non appartengono alla Società Meteorologica, adempiendo alle condizioni prescritte dal Comitato direttivo della medesima, e facendone domanda allo stesso Comitato, Torino, via Alfieri, 9.

Un signore torinese che tenta di uccidersi a Napoli.

Leggiamo nei giornali napoletani ultimi arrivati:

Il tenente di vascello cav. Giulio Pinchia, da Torino, stava in Napoli dal 15 maggio in licenza per una grave malattia cardiaca. Abitava al N. 253 della riviera di Chiaia, in casa del signor Giulio Bassi, bolognese. Lunedì mattina, verso le 5 1/2, stando in camera sua, si è puntato alla tempia sinistra la rivoltella e ha fatto fuoco. Alla detonazione è accorso gente e l'hanno trovato in una pozza di sangue, ma ancora vivo. Egli era stanco di soffrire.

Il signor Pinchia è un bell'uomo di circa 35 anni. Egli, per quanto s'è giunto a sapere, ha tentato d'uccidersi pel dolore di non essere stato riammesso nel servizio attivo. Per i dolori artritici, ch'ebbe tempo fa, egli domandò al Ministero di essere trasferito dal servizio attivo al servizio sedentario. Il Ministero accordò al tenente Pinchia il passaggio e lo assegnò alla Direzione territoriale d'artiglieria di Roma. Napoli restituì al tenente tutta la valida sua salute. Egli, quindi, non era più contento della nuvella destinazione, e cominciò a sollecitare il Ministero d'essere di nuovo imbarcato.

L'altra sera, il tenente ricevè una lettera da un suo amico, e nella lettera era detto che si rassegnasse al suo ufficio, non essendo possibile mutare la disposizioni del Ministero.

Questa lettera lo accorò moltissimo, e ieri mattina, senza lasciare alcun biglietto, tentò di uccidersi.

Il proiettile dalla tempia destra è uscito dalla parte sinistra della fronte. Alle quattro di ieri egli era moribondo. Gli ultimi telegrammi ricevuti recano che lo stato del Pinchia non sarebbe disperato. Si ha speranza di salvarlo.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — Soldato avvelenatore. — (*Nostro telegr.*, 18, ore 11 pom.). — Il soldato Santucci fu trasferto dalla caserma del 61° distretto alle carceri giudiziarie, perchè tentò di avvelenare il soldato Cavallini mettendogli nel rancio capocchie di zolfanelli.

GENOVA. — (Nostre lettere, 18 luglio). — **Scoperta di scheletri.** — In via Carlo Alberto, ora tutta sconquassata, si stanno collocando i tubi per l'acquedotto. Negli scavi fatti a questo scopo in faccia alla darsena si rinvennero molti scheletri. La scoperta diede occasione a diverse o strane supposizioni; però la spiegazione di tale fatto è semplicissima. *Ab antiquo* in questa località si seppellivano i galeotti che erano rinchiusi appunto in darsena. Tristi avanzi di tristi malviventi.

— **Il mistero del doppio assassinio in porta.** — Il mistero del doppio assassinio in porta, cominciato con la ridicola storiella del sangue di pecora, è finalmente squarciato. Non si tratta di inglesi nè di francesi, ma di italiani, per troppo. Italiano le vittime, italiani gli assassini. È tutta un'orribile storia di furti, di vendette basse, di gelosie brutali.

— **La bandiera per la corazzata « Andrea Doria. »** — Durante la vacanza, le migliori alunne della Scuola industriale Duchessa di Galliera ricamarono la bandiera che le gentildonne genovesi offriranno alla corazzata *Andrea Doria*. Il disegno venne eseguito dal direttore della Scuola stessa, prof. Tumar Luxoro. Rimane un capolavoro del genere.

VOLTERRA. — La morte del Fallaci. — Da Volterra scrivono che in quell'ergastolo è morto, il 15 corrente, alle 6,35 ant., Carlo Fallaci, di anni 55, per tubercolosi polmonare.

Il Fallaci fu l'assassino della famiglia Monti in Livorno. In Firenze si era rifugiato, e fu poi arrestato vicino al Empoli su di un barroccino dal bravo Sotti, delegato della Questura di Firenze.

PIEMONTE.

MONDOVÌ. — (Nostro lett., 16 luglio) — (*Ecco*) — **Elezioni.** — Ieri ebbero luogo le elezioni per il consigliere provinciale ed i consiglieri comunali. Da qualche tempo nelle elezioni i cittadini erano per solito apatici ed indifferenti; quest'anno accorsero invece numerosi alle urne. La lotta fervea circa il consigliere provinciale da eleggersi in sostituzione del compianto cav. Borsarelli. Concorrevano il deputato Garelli e l'avv. Comino. Questi riuscì vittorioso dalle urne con una grande maggioranza di voti, e può dirsi certo della elezione, benchè manchino tuttora le votazioni dei Comuni di Monastero e di Bastia. A consiglieri comunali riuscirono eletti, per la sezione di Breo: l'avv. Vittorio Giacosone, il signor Domenico Comino e il signor Vincenzo Carabao. Per la sezione di Piazza l'avv. Barbotti. Per la sezione di Carassone i signori Marchisio e Poretti. La lista (eccetto per la ragione di Piazza) riuscì quale era stata prescelta in una pubblica adunanza tenutasi a tal uopo nella sala della Società operaia, promotore il Circolo commerciale.

SALUZZO. — (Nostro lett., 16 luglio). — (X.) — **Cose municipali.** — Sembra questa volta che il nostro Consiglio comunale intraprenda sul serio lo studio di una condotta d'acqua potabile. Si avrebbero due progetti, uno dell'ing. Bolsei, l'altro dall'ing. Vaccarino. Il Consiglio nominò una Commissione composta dei migliori suoi membri per studiarli e sceglierne quello di maggior convenienza. È da sperarsi che la Commissione disimpegnerà l'oneroso ed arduo mandato con quella sollecitudine che è necessaria, e fra un anno o due tutt'al più potremo anche noi avere acqua abbondante e salubre.

Ora siamo in presenza delle elezioni, e si tratta di confermare senza eccezioni i consiglieri scadenti, nominando all'unico posto vacante, o il tipografo signor Rovera, che ha il voto del ceto operaio ed esercente, o il prof. Simondi, che ha quello degli insegnanti.

Quest'anno abbiamo anche da nominare un consigliere provinciale in surrogazione del cav. avvocato Bocardi, che non vuol più saperne di rielezione.

— Il *Monviso* trasse fuori il nome del Conte di Monterosso, i liberali portarono l'avv. Pivano, se questi, stanco ogni riserbo, accetta la candidatura. E in scelta sarebbe ottima, poichè l'avv. Pivano, oltre ad essere un vero e schietto liberale, è un lavoratore instancabile, uno dei più solerti e capaci per tutto quel che riguarda il progresso del nostro circondario.

PERRERO (Pinerolo). — **Per la festa patronale.** — Domenica, 22 corrente, ricorrendo la festa patronale di questo Comune, si avranno festeggiamenti popolari, ed inoltre avrà luogo un pranzo alle autorità politiche ed amministrative del circondario.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 19 luglio

★ **R. Accademia di Medicina di Torino.** — *Seduta del 6 luglio.* — Presidenza Riviglio.

Il socio prof. *Perroncito*, unitamente al dottor *Airaldi*, presentano la storia del caso, già comunicato all'Accademia, di un ragazzo affetto da tenia mediocancellata con oltre un migliaio di tenie nane. Sarebbe questo il terzo caso di tenia nana che si osserva in Piemonte.

Il socio prof. *Foà*, a nome anche del dottor *Tito Carbone*, comunica il risultato di alcune ricerche sulla trombosi. Da esse conchiudono che come è ammessa la formazione del trombo solamente dovuta ad un agglutinamento delle piastrine del sangue, così anche sia possibile in certi casi la formazione di un trombo originariamente o quasi esclusivamente costituito di fibrina.

Il socio dottor *Martinotti* presenta all'Accademia un caso medico-legale di ferita dell'addome attraversante il fegato e il lobo inferiore del polmone destro.

Indi comunica il risultato di esperienze sull'assorbimento dei colori di anilina per parte delle cellule animali viventi e sulla velocità dei colori stessi.

Lo stesso socio comunica, a nome del signor dottor *Rossetti*, delle modificazioni introdotte ad un metodo per la colorazione della carioclnasi proposta da un trambi.

Lo stesso socio comunica il risultato di studi fatti dal signor dottor *Ferria* per perfezionare un metodo di coltivazione di fibre elastiche, trovato dallo stesso dottor Martinotti.

Il socio dottor *Carle* comunica il risultato delle sue esperienze sulla estirpazione della tiroide nei cani, i quali sopravvissero all'operazione. Darà poi all'Accademia il reperto anatomico degli animali, per dimostrare che la ghiandola fu veramente estirpata tutta. Presenta i casi operati.

Il signor dottor *Motta* comunica le sue osservazioni sopra un gran numero di cifosi trattate da lui col metodo Nobel, che egli dimostra essere il migliore di quelli che furono proposti. Espone quindi altri risultati sulla cura della scoliosi.

Il socio prof. *Mosso* parla dei movimenti dei granuli e dei vacuoli che egli osservò nei corpuscoli rossi dei pesci. Tingendo i corpuscoli appena estratti dai vasi dei pesci si osservano delle masse globose che hanno la grossezza del nucleo, le quali si colorirebbero intensamente. Questi fatti egli li ritiene come dovuti all'incipiente morte dei corpuscoli rossi.

Il signor *Tassi* comunica alcune sue osservazioni sovra un metodo opportuno e semplice di un rapido indurimento dei centri nervosi allo scopo specialmente di studiare il decorso delle fibre midollari. Fa un esame comparativo dei vari mezzi di in uso e dice le ragioni che fanno preferire quello da lui proposto.

Il segretario generale: *Foà*.

★ **Licenziati dal Ginnasio di Torino.** — *R. Ginnasio Cesare.* — Canaperia Antonio, da Coria Canavese; Canova Giuseppe, da Camandona; Coria Ettore, da Montecastello; Destefanis Bosso, da Castellamonte; Griva Cesare, da Chivasso; Guerci Venanzio, da Alessandria; Isardi Mario, da Torino; Mazzuchelli Tancredi, da Chivasso; Miroglio Giovanni, da Nizza Monferrato; Marcobetti Eraldo, da Lessona; Mollard Giuseppe, da Torino; Oddenini Bartolomeo, da Torino; Palazzo Camillo, da Torino; Panetti Modesto, da Acquaviva; Ponzi Ernesto, da Torino; Pipino Francesco, da Savigliano; Rolando Giovanni, da Saint-Vincent; Rosazza Antonio, da Biella; Rosso Carlo, da Torino; Sacchetti Remo, da Montechiaro; Virano Giuseppe, da Villafranca d'Asti; Toscani Ernesto, da Firenze (esterno).

★ **Gli esami all'Istituto industriale professionale femminile** (Anno scolastico 1887-88). — *Alunne licenziate.* — *Scienze lavori.* — Ferrando Clementina, medaglia d'argento e premio speciale della Camera di commercio; Modetti Maria, premio speciale della Camera di commercio; Riviera Maria, Sabena Ermellina, Gasparini Ernesta, Marianini Ines, Albano Claudina, Galetto Felicita, Colonna Palmira, Bachi Annetta, Girola Fanny, Picena Elvira.

Scienze commerciali. — Cametti Adele, medaglia d'argento e premio speciale della Camera di commercio; Ugone Petronilla, premio speciale della Camera di commercio; Bruno Angelina, premio speciale della Camera di commercio; Dina Emma, Marchisio Enrichetta, Strola Guglielmina, Golzio Raimondina, Adduco Letizia, Olivetti Emilia, Baimotti Clarinda, Witzel Cesarina, Figliera Irene.

Scienze telegrafia. — Corrino Enrichetta, medaglia d'argento e premio della Camera di commercio; Lanzieri Maria, premio speciale della Camera di commercio; Vayno Delfina, Segre Alice, Pizzorno Giuseppina.

Scienze disegno. — Calandrelli Virginia, medaglia premio della Camera di commercio; Faldella Emilia, premio della Camera di commercio; Trovo Rosina, Tassari Teresa, Conta Giuseppa, Gaimini Luigia, Musso Ernesta.

Scuola speciale per le operaie ricamatrici. — Pastore Angela, premio speciale della Camera di commercio; Avallo Annetta, Banale Paolina, Verrua Fanny.

★ **Posti gratuiti nell'insegnamento privato.** — L'Istituto Marocco già Pomaris, via San Francesco da Paola, 24, nell'aprire in d'ora le sue iscrizioni per il corso di riparazione che avrà luogo nelle vacanze, ha stabilito, dietro iniziativa dell'amico nostro prof. Cosimo Bortacchi, di offrire anche in quest'occasione il posto gratuitamente a quei giovani che, caduti in una sola materia d'esame alla licenza liceale o ginnasiale, avessero ottenuto in tutte le altre prove una votazione superiore al 7.

La Direzione del prelodato Istituto sarà lieta di offrire lo stesso vantaggio, appena potrà, anche ai giovani che, trovandosi nelle stesse condizioni d'esami, dovessero profittare dell'annesso Convitto.

★ **Teatro Alfieri.** — Due parole sulla serata d'onore della signorina Adelina Tani. Teatro letteralmente zeppo; molto pubblico ritardatario dovette tornarsene indietro per mancanza di posto. La serata fu festeggiata dal suo apparire sulla scena sino alla fine della rappresentazione; essa dovette replicare più d'un pezzo e specialmente la canzone della marmotta dell'ultimo atto. Nella scena del ballo al secondo atto, fra un uragano d'applausi, furono regalati alla signorina Tani bellissime *corbeilles*, corone, mazzi di fiori ed altri oggetti.

La sorella della serotante, signorina Elena, mise tutto il suo brio, tutta la sua verve nella canzone: *I Birichin*, che dovette replicare tre o quattro volte per le insistenze fragorose indiscrete d'una parte molto... *elegante* del pubblico.

★ **Teatro Balbo.** — Dopo la Compagnia De Martino, che attualmente agisce al Balbo, verrà pel mese di agosto a questo teatro la nota Compagnia Maresca, che ora si trova al *Chalet* svizzero di Ferrara.

★ **Arena Torinese.** — Ieri sera, in causa del tempo poco propizio, l'Arena rimase chiusa. La beneficiata del primo attore Carlo Rossaspina venne quindi rimandata a stasera.

★ **Teatro Rossini.** — La Compagnia Torinese, diretta dagli artisti Gemelli, Milone e Vasse, inizierà le sue recite ai primi di settembre. Si dice che il teatro verrà illuminato a luce elettrica.

★ **Cantanti Italiani in America.** — Ci scrive un nostro corrispondente da Buenos-Ayres in data 29 giugno:

« *L'Otello* andò in scena al politeama con Stagno, la Pantaleoni e Monotti come principali interpreti.

« Al Colon finora non si è rappresentato. Tamagno furoreggia ed in tutte le opere in cui prende parte ottiene un nuovo trionfo. La sua voce sempre robusta e potente elettrizza e fanatizza. È diventato un grande artista, e qui lo proclamano il primo tenore del mondo. Parlando di lui, mi diceva un altro cantante, il Marcacci, che temo immensamente il pubblico anche ora che se ne è esserne il beniamino, e che ogni qualvolta deve andare in scena è agitatissimo come se dovesse debuttare.

« La Patti ha dato la sua beneficiata e deve quanto prima partire per Montevideo, avendo scritto il contratto per Rio Janeiro a causa della febbre gialla.

« Questi due astri vivono entrambi al *Grand Hôtel*. Tamagno, da quanto dicesi, molto modestamente. La diva invece, come una principessa, avendo anche con sè il suo medico. »

A proposito dell'*Otello* rappresentatosi al Politeama di Buenos-Ayres, il nostro corrispondente ordinario da Buenos-Ayres aggiunge:

« *L'Otello* di Verdi al Politeama, invece di una solennità artistica, riuscì una vera profanazione, una parodia di quello splendido spartito.

« Annunziato con una bomba all'americana, trasse il fior fiore della città, compreso il presidente della Repubblica, a quel teatro, e tornarono tutti sdegnati, mistificati.

« Povero Verdi! Quali amarezze proverà alla notizia di tanto insuccesso, di tanta pirateria; perchè vuoisi, e si dice con certo fondamento, che detta opera, monca in varie parti, sia stata rubata e non legittimamente pervenuta nelle mani dell'impresario Gianchi.

« Intanto è dura cosa il pensare che una Pantaleoni ed uno Stagno si siano a ciò prestati unicamente per fame, più o meno sacra; d'oro, a tanto sfregio dell'Arte, e tanto insulto al veglardo creatore dell'*Otello*. »

* * *

Il vero *Otello* si rappresenterà quanto prima al Colon, e la canterà il nostro Tamagno. Dell'esito vero saprevvi esattamente informarti. »

★ **Circolo degli Artisti.** — Gli artisti pittori e scultori del Circolo sono convocati per venerdì sera nel Circolo per intendersi circa le deliberazioni sopra alcune proposte riguardanti il concorso degli artisti italiani all'Esposizione di Parigi.

★ **Il Muratore** (*Organo della classe operaia muratoria italiana*). — Sotto questo titolo, mediante la iniziativa dell'Associazione generale degli operai muratori di Torino, validamente coadiuvata dalla Società di mutuo soccorso e miglioramento di Milano nonchè colla collaborazione e l'appoggio morale di gran parte della notabilità del partito dei lavoratori, vedrà la luce in Torino, il giorno di sabato, 21 corrente luglio, un periodico professionale, in ispecial modo dedicato alla tutela degl'interessi degli operai muratori italiani.

Il nuovo periodo avrà carattere eminentemente operaio.

Il Muratore, nitidamente impresso su bella carta di elegante formato, uscirà (per ora) regolarmente ogni quindici giorni, al sabato, nelle ore pomeridiane. Anno, L. 1 50 — Semestre, L. 0 00 — Trimestre, L. 0 75. — Per abbonamenti, informazioni, invio di scritti, corrispondenze ed altro, rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione del periodico *Il Muratore*, via Bertola, 17, Torino.

★ **Il Faro,** Novelliere illustrato settimanale. — Ecco il sommario del numero di questa settimana:

Provinciali - Bozzetto militare di A. S. Olivieri.
Con le beatle - Paolo Arino.
Matrimoni d'America - Jean Londan.
Virgo potens - Sonetti di Domenico Milelli.
Il Re Lear della steppa - Romanzo di Ivan Turgheneff (cont. dal n. 28).
Le fata di un processo - Romanzo di Camillo Debans, illustrato da Balsani (cont. dal n. 29).

Illustrazioni: *Ponte coperto che dà alla Certosa di Pesio — Saggio della volta della chiesa della Certosa di Pesio — Nota umoristica.*

Copertina: *Olinto Guerrini (Paolo Stecchetti)* - Leo — *Ginochi.*

CRONACA

Giovedì, 19 luglio

☞ **Commissione municipale pei festeggiamenti di settembre.** — In una alla nostra Giunta municipale è stata nominata una Commissione composta degli assessori cav. Gioberti, cav. Severino Casana e comm. Riccio per studiare e radigere un progetto pei festeggiamenti del Municipio in occasione del matrimonio del principe Amedeo di Savoia con la principessa Letizia Bonaparte. La Commissione si riunirà fra brevissimo tempo, però essa non potrà stabilire definitivamente un progetto fino a che non sia conosciuta la data precisa del matrimonio, che non venne finora comunicata ufficialmente alle nostre autorità comunali. Inoltre si attende il programma delle feste da parte della Casa Reale, col quale va coordinato quello municipale.

Sappiamo che molti presidenti e direttori di Società di beneficenza ed Opere pie hanno fatto una domanda al Municipio per la concessione del Borgo Medioevale al Valentino per l'epoca dei festeggiamenti, allo scopo di darvi una festa di beneficenza. Il Municipio non ha ancora risposto in proposito.

☞ **I funebri di Angelo Pascal.** — Stamane ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto pittore Angelo Pascal in forma paramente civile, tale essendo stato l'espresso desiderio del defunto.

Sul carro erano deposte due grandi corone, una dei colleghi ed amici, l'altra dei congiunti. Seguivano circa un centinaio di persone, la maggior parte artisti, che accompagnarono la salma fino al Camposanto.

Caluta la bara nella fossa, lesse belle ed affettuose parole lo scultore Bistolfi, poi tutti si allontanarono col cuore serrato dal pensiero dell'amico perduto e dalla mesta cerimonia, più commovente nella sua semplicità di qualsiasi altra più pomposa.

☞ **Il riordinamento della illuminazione elettrica.** — Come è noto, il servizio di illuminazione elettrica per tutta la città è stato definitivamente assunto dalla Ditta Bollani la quale ha l'obbligo, entro dieci mesi, di migliorare ed ampliare la illuminazione nella parte est della città, affidata fino a poco tempo fa all'ing. Enrico.

La Ditta Bollani ha già cominciati i lavori nella via Milano, ove alle esili lampade ad incandescenza saranno sostituite le potenti lampade Thomson-Houston che già ora illuminano la via Garibaldi. In questa via le lampade non saranno più sospese a lunghe branche in ferro come nella via Garibaldi, ma a cavalletto traversanti la strada come in via Po. In piazza Milano ai fari già esistenti saranno aggiunti fanali agli sbocchi dei corsi e via che mettono in quella piazza, ed un altro fanale sarà collocato nella via al Ponte Mosca, quasi davanti alla stazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Per la via Roma, che attende anch'essa un miglioramento nell'illuminazione, la ditta Bollani ha in animo di intraprendere fra brevissimi giorni i lavori e di condurli a termine entro il 31 prossimo venturo agosto.

Anche per questa via saranno adottate le lampade Thomson-Houston, sospese sull'asse centrale della strada nel mezzo di ottonelle. Cinque di tali lampade illumineranno il tratto piazza Castello-piazza S. Carlo, sei quello piazza S. Carlo-piazza Carlo Felice. In piazza S. Carlo le lampade attuali saranno ridotte a quattro, trasportandole più vicino al monumento di Emanuele Filiberto, ed ai quattro angoli della piazza, precisamente agli sbocchi delle vie Santa Teresa, Maria Vittoria, Ospedale ed Alfieri, saranno collocate quattro altre lampade che proietteranno la loro luce intensa lungo questo asterio.

Coi nuovo riordinamento si viene poi inoltre a dotare di luce elettrica una parte della città che finora ne è priva, cioè il tratto di via Accademia delle Scienze e la piazza Carignano. Qui saranno posti sei nuovi fanali ad opportuna distanza. Per la via Po le lampade rimangono per ora quali sono, salvo l'aggiunta di una proprio all'imbocco della via in piazza Castello.

A piazza Vittorio Emanuele I le lampade saranno portate da sei ad otto.

Le conduttore della corrente elettrica saranno per ora aeree, sotto condizione di ridurle poi sotterranee. La ditta Bollani, per provvedere efficacemente al servizio per la parte sud della città, farà una conduttura affatto nuova lungo il corso San Martino e la via Carmela.

Speriamo che, col miglioramenti della ditta Bollani, la città nostra potrà essere finalmente illuminata a dovere, e che il servizio non avrà a patire altre interruzioni.

☞ **Ancora della premiazione dell'Istituto Principessa Letizia.** — Nell'occennare l'altro ieri alla premiazione delle allieve dell'Istituto Industriale Professionale Femminile siamo incorsi in una dimenticanza. La signorina Camotti, che tenne uno dei discorsi nella premiazione, fu anche essa premiata con medaglia d'argento pel Corso commerciale.

☞ **Cadaverino nel Po.** — Ieri, verso le 1 3/4, il rematuolo Pairano Giuseppe, mentre ostruiva sabbia dal Po, fece venire a fior d'acqua il cadaverino di un neonato maschio, che il medico giudicò di otto mesi di vita uterina.

Aveva una pietra ed una bacchettina di ferro legata al collo con una fune, ed era già in decomposizione.

Il cadaverino fu fatto portare alla camera mortuaria del Camposanto.

☞ **Imprudenze.** — Ieri, sul corso Vittorio Emanuele II, certa Minotti Anna, d'anni 39, volle scendere da un carrozzone della tramvia prima che fosse ben fermo, e, perduto invece l'equilibrio, cadde a terra producendosi una ferita al mento.

Una guardia urbana con vettura pubblica la fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicata e giudicata guaribile in cinque giorni.

☞ **Sequestri di frutta.** — Stamane sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto furono sequestrati oltre 150 chilogrammi di frutta perchè era stata esposta in vendita ancora immatura.

☞ **Velocipedi atati.** — Declamando stavolta si è scoperto il modo di volare; la scoperta è tanto semplice che sarà impossibile vengga così in ritardo! Finnazzola l'acifico, noleggiatore di velocipedi, denunziò che il 17 corrente due signori civilmente vestiti andavano da lui pel nolo (senza dire « velo ») di due tricicli. Il sig. Pacifico parificamente diede loro due tricicli del valore di L. 500 cinsuno, ma ingnorava che gli sconosciuti volessero porre le ali alle due eleganti macchine. Il fatto sta che l'esperimento riuscì tanto bene, che i tricicli volano ancora...

Quando si dice il progresso!

☞ **Lieve ferimento casuale al Tiro a segno.** — Il ragazzo Chiabrando Celeste il giorno 16 sera, mentre attendeva alla rattoppatura del bersaglio a m. 400, si trastullava nella fossa abbastanza, non dando retta agli avvertimenti del segnatore anziano; un proiettile colpendo nel montante del bersaglio, sprezzò, ed una scheggia della grossezza della capocchia di uno spillo colpì il ragazzo nella schiena, producendogli una graffiatura, che non impedì che per il rimanente della giornata proseguisse nel suo lavoro.

Presso L. Roux e C. – ROMA – Via del Tritone, 197

MONITORE DEI FARMACISTI e dei Veterinari

Il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1886)

UN AMORE REPUBBLICANO

Se avesse vissuto in tempi più calmi, Tiberio sarebbe forse stato poeta; era molto più istruito di Roberto, perchè suo padre lo aveva destinato all'avvocatura, e la guerra soltanto aveva interrotto i suoi studi. Alla sera al *bivouac* egli si compiaceva di fare buona lettura. Era un piacere vedere allora come si animava e come i suoi occhi brillavano, e come la sua voce pigliava armoniose inflessioni mentre, ad alta voce, egli diceva i versi dei poeti prediletti.

Un giorno stava leggendo Andromaca; ad un tratto interruppe la lettura e, volgendosi a Roberto, gli disse:

— Ah! mio caro, quali ammirevoli versi! Non ti pare siano meglio di tutti i nostri gloriosi massacri? Quando avremo ucciso migliaia di persone, chi ce ne sarà grato? Qual profitto ne avrà la Francia, libera ora da tutti i suoi nemici, invadendo a sua volta l'Europa? Uccidere e farsi uccidere, è quello lo scopo della vita? Non faremmo meglio a piantare Ussuline ed i suoi colleghi, a fare la pace, a ritornare in Francia e leggere dei bei versi alla sera, all'angolo del caminetto, nella dolce e tiepida atmosfera di una bella camera, mentre al difuori cade la neve e fischia il vento? Saremmo tutti tre tanto felici... perchè non mi separo da mia sorella Clelia. È l'anima la più nobile, la più generosa, la più bella che esista. Non si può vederla senza amarla... La vedrai, Roberto... ma l'hai già veduta... il ritratto che possiedi è rassomigliantissimo... ma la sua bellezza è la minore delle sue attrattive... Ah! se la conoscessi! E se tu potessi piacerle! Eh! chissà? la tua aria malinconica, il tuo volto sentimentale potrebbero sedurla... perchè, in noi, caro Roberto, che hai l'aspetto di un paladino più che di un soldato della Repubblica francese una e indivisibile... Sei ricco?

— Non ho che la mia divisa e la mia spada.

— Tanto meglio! Clelia è ricca per due. È ora proprietaria d'un castello, d'un magnifico castello già appartenente al signor di Fenestrange, che mio padre comprò dopo la partenza dell'emigrato. Ora Clelia non vuole più abitarlo; tutta sola, ha forse paura di veder ritornare gli assassini del povero babbo; ma se sposasse un valoroso come te, quella paura svanirebbe. Ah! amico mio, qual gioia, quale soddisfazione, se potessimo vivere insieme e coltivar la terra, rileggendo i poeti ed i filosofi dei secoli passati, godendo del presente, aspettando con calma e serenità l'avvenire e coronando finalmente con una morte tranquilla una vita utile e onorata!

— È la marchesa Rapetti che t'inspira queste riflessioni filosofiche? — disse Roberto, fingendo di ridere per non cedere al suo turbamento.

— Uomo austero! — disse Tiberio; — non conosci la differenza che esiste tra il *detto* ed il *fatto*? Non sai che un poeta disse: *Video meliora proboque deteriora sequor*.... ciò che in italiano vorrebbe significare: « Amo la virtù e adoro la mia Emilia »? Ma, a proposito, debbo dirti che mi sei piaciuto molto alla contessa Quaini, sai, quella bella brunetta, amica intima della marchesa. Ella ha ora per cavalier servente il principe Bagradio, ma sono sicuro che, se le facessi un po' di corte, non ci metterebbe a sacrificarlo neppure il tempo che Emilia ci mise per congedare, in mio onore, il bellissimo Ettore Spada.

— Non ho intenzione di atteggiarmi a rivale di alcuno, — disse Roberto. — Che la contessa si tenga il suo Bagradio.

— Perbacco! — disse Tiberio; — sai che sei davvero originale? Il severo Catone in confronto di te sarebbe stato un farfallino... Basta, parliamo seriamente: sai che offriamo stasera un *punch* ai nostri amici della 29ª semi-brigata, che sono arrivati stamane da Grenoble. Spero non ci mancherai. Sarà una festicciuola geniale. Abbiamo invitato parecchi milanesi, e, fra gli altri, il conte Ettore Spada, il principe Bagradio e diversi altri giovani che sono o si litigano amici della Francia. Fra noi, io credo che vorrebbero tutti vederci in fondo al Mediterraneo con una pietra al collo. Del resto, non li biasimo; un po' di ragione di detestarci, l'hanno: prendiamo il loro denaro, le loro amiche e, qualche volta, anche le loro mogli. Figurati se possono volerci bene. Addio; arrivederci stasera alle nove; ora vado a vedere la divina marchesa.

XXXVIII.

Il *punch* offerto dagli ufficiali di tutta la guarnigione di Milano agli ufficiali della 29ª semi-brigata doveva prendersi al *Caffè Belloni*. Verso le dieci le sale di quel Caffè erano affollate, e fra le divise di tutti i reggimenti si distinguevano appena i vestiti neri e ricamati di sette od otto italiani.

Ma sebbene, in apparenza, vi fosse fusione e cordialità completa, era facile conoscere i nuovi arrivati dagli ufficiali dell'armata d'Italia. Divise e fisionomie erano differenti. La gioia delle recenti vittorie si leggeva chiaramente sul volto degli uni, mentre una tristezza gelosa imbronciva quello degli altri meno fortunati. Tuttavia si bevette da ambe le parti copiosamente e non ci volle molto ad osservi nel Caffè un tal tumulto, frammezzo al quale non si riusciva più ad intendersi.

Fra coloro che gridavano più forte, Roberto osservò un capitano, alto, magro, dalla fisionomia spiacevole, dai modi baldanzosi, a cui nessuno osava contraddire.

Domandò il suo nome ad uno degli ufficiali della 29ª semi-brigata e gli fu risposto chiamarsi Bertaud. Seppe, più tardi, che era stato professore di scherma, e che da ciò proveniva la deferenza che parevano avere per lui i suoi compagni. Abilissimo tiratore, egli si faceva un piacere di provocare gli amici e di forzarli a battersi; aveva già ucciso due o tre avversari.

Quel carattere non inspirò a Roberto la benchè menoma simpatia, ed egli non si sarebbe occupato del triste individuo se non lo avesse visto avvicinarsi ad un gruppo fra cui trovavasi Tiberio-Dupuy, ed interrompere villanamente la conversazione. Roberto pensò che quei cervelli, riscaldati dal *punch*, non avrebbero probabilmente sofferto a lungo l'intrusione, e che se per poco questi li incalzava, potevano nascerci qualche brutta lite. Si tenne dunque in guardia, pronto per qualunque evento.

Si considerava come incaricato di vegliare sulla vita di Tiberio. Era il fratello di Clelia, e Roberto sapeva di aver fatto troppo male a sua sorella e a lui per non cercar di riparare ad ogni costo ai suoi torti. Ma bisognava innanzi tutto celare quella benevola intenzione a Tiberio, perchè questi non era uomo da lasciarsi proteggere. Roberto decise dunque di agire con ogni prudenza in quella ed in qualunque altra occasione.

Del resto, pel momento i suoi timori parevano vani. Tiberio Dupuy, carattere buono, franco e generoso, non supponeva le male intenzioni altrui e rispondeva cortesemente al barbiere Bertaud. Le cose andarono bene finchè si parlò di soldati e di battaglie; ma la conversazione non tardò a cadere sull'argomento più interessante per gli uomini, per giovanotti avventurieri, che avevano bevuto anche troppo *punch*. Si parlò di signore.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

COMUNE di SCALENGHE.

Sono vacanti per il prossimo anno scolastico **due posti** di **maestro elementare** ed uno di **maestra**. Stipendio legale ed alloggio. Ai maestri, se accordati, verrà corrisposto assegno speciale per incarichi religiosi.

Dirigere domande e documenti al Sindaco entro **luglio** corrente. 2700

BAGNI DI MARE

in QUINTO AL MARE

Hôtel Pension QUINTO

APERTO TUTTO L'ANNO

Nella splendida *Villa Miramare*

20 minuti da Genova.

Vasto giardino con grande terrazzo prospiciente al mare.

Per uso particolare dell'Albergo venne appositamente scavato nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. B 205 G

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

Bagni di Mare

FINALMARINA

presso SAVONA

In un **bellissimo palazzo** prospettante il mare, con terrazzi, giardini, la sig.ra **Clotilde Delavalle**, vedova del dott. E. Barbosio, accetta in famiglia adulti e fanciulli di civil condizione o di studio i sessi, anche non accompagnati dai parenti. I fanciulli sono continuamente custoditi colla massima cura dalla signora stessa e dalla figlia di lei od assistiti ai bagni anche da un marinaio.

Per ammissioni e schiarimenti rivolg. alla vedova BARBOSIO. **Finalmarina.** C 2757

Agente di campagna, pratico agricoltura. L. 1800 annue. Rivolgersi al *Monitore*, Asti. C 2767

Saldatore.

Cercasi per una fabbrica di conserve alimentarie in scatole nella Svizzera francese un **abile saldatore** esperimentato nel mestiere. — Indirizzarsi con certificati e condizioni a **C. VELLINO & C.ie, Saxon** (Suisse). H 2788 X

Primaria Casa commerciale

cerca giovane sui 18 anni, di buona famiglia, che conosca i principii di contabilità ed abbia bella calligrafia. Dopo un primo periodo di prova retribuzione adeguata. Inutile offrirsi senza ottime referenze.

Scrivere di proprio pugno al **N. 3 o 2758**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Viaggiatore

cerca impiego; itinerario tutta Italia; dieci anni pratica; ottime referenze; pretese limitate.

Scrivere 1028, fermo Posta, Milano. H 2780 M

Affittasi via Gioberti, 43:

Bellissimi e comodi **alloggi** di 2 o più camere. C 2662

D'affittare

al N. 23 della piazza Vitt. Eman.: Alloggio di 10 membri, rimesse e nuovo od acqua in casa. C 2645

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gabinetto. — Via Assarotti, 3. C 2642

Villeggiatura mobiliata

composta di 8 membri, con giardino, *d'affittare in* **Rivoli.** — Rivolg. alla farmacia BOLDO, via Maestra, **Rivoli.** 2775

Giaveno.

Alloggio bellissimo *d'affittare per la stagione estiva*, con grande giardino e passeggiata ombrosa. — Da Rolando, via Basilica, 2, *Torino*. C 2759

Per decesso del marito.

Da rimettere al presente un negozio da salumaio, fornito d'ogni genere, sito a **Modena**, in faccia alla stazione. — Rivolgersi **ivi** al proprietario. C 2760

Rimetterebbesi

anche subito

avvistissimo negozio da salumentario o salumiere, posto in una delle vie più centrali di una delle più rinomate città d'Italia.

Recapito presso il sig. avvocato FELICE BALLERINI, via Corte d'Appello, 10, *Torino*. 2828

Da rimettere

per motivi di partenza:

Eleganti mobili. — Via Secondo, 37, piano 1° C 2743

Piccola famiglia

di tre persone desidererebbe passare circa un mese in campagna, e cerca a tal uopo locale adatto con giardino, in salubre posizione, nelle vicinanze di Torino. — È indispensabile che vi sia buona strada carrozzabile fino alla casa.

Scrivere, indicando località e prezzi, al N. **25 e 2765 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Utile impiego di capitali.

Da vendere **case** di reddito in Torino; **ville**, poderi di ett. 3 o 5, a 12, a 11 con vigneti, campi, prati o boschi, fabbricati civili e coloniali, canali con forza motrice da 10 a 100 cavalli nominali, stabilimento di qualsiasi industria, a distanza di pochi chilometri di ferrovia. — Rivolgersi al geom. A. EUSEBIO, via Santa Chiara, N. 52. C 2775

Fallimento M.a Correnti

Torino – Piazza Castello, 18, angolo via Roma – Torino.

Vendita a trattative

di tutte le **merci e mobilio** di negozio caduti nel suddetto fallimento, consistenti in: **Tulli, pizzi, blonde, guarniture, biancherie, maglierie, corazze, guanti, calze**, ecc., ecc. 2764

Trovasi pure per **ingrosso** e **dettaglio** ricco assortimento di **filati di lino, lane e cotone. Mobilio di negozio**, scaffali, banchi, vetrine, contatore, apparecchi a illuminazione a gas.

Premiata

FABBRICA DI CANCELLATE

di legno e filo di ferro intrecciato

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da **vendere Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET Torino, *via Bava*, 25, *angolo via Santa Giulia*.

Si spedisce come grafis disegni e prezzi 1205

Da vendere in Pino Torinese:

Villa composta di fabbricato civile includente N. **10** membri signorilmente mobiliati, acqua potabile, giardino e pozzo, casa rurale, lavaggio e cantina coi vasi vinari, prato e vigna coll'annessa boscaglia e bellissimo raccolto pendente, di are 70,20 circa, per a giornate 2.

Rivolgersi **ivi** al notaio UMBERTO GIAGLIETTI. C 2781

Vendesi elegante mobilio

come nuovo a buone condizioni, **corso Oporto, 31** (2 camere da letto), pianoforte a coda, ecc., nonchè cancelletto e scaffali per ufficî. C 2681

Incanto di Tenimento

il **16 agosto prossimo**, alle ore **9 antim.**, presso il **Tribunale di Mondovì**, di N. **sei CASCINE** diverse appezzamenti di giornate **309** circa, esercenti in parte tra loro, sui confini dei Comuni di *Morozzo* e *Castellito Stura*. C 2711

Per informazioni o copia di bando rivolgersi in Mondovì Breo, al sig. **SCIOLLA**, procuratore-capo.

Hôtel de Londres

a Châtillon (d'Aosta)

situato all'imbocco della **Valle Tournanche**, sul gran ponte di **Châtillon**, stazione di tornata, passaggio al **Monte Cervino** pel alla Svizzera pel colle **St-Théodule**, posizione la più pittoresca della Vallata d'Aosta, vicinanza delle acque di **St-Vincent**, aperto tutto l'anno, gradevole soggiorno estivo. — **Omnibus alla stazione per tutti i treni.** — Vetture, guide, muli per qualunque escursione o destinazione. — **Prezzi moderati.** 2763

Alle famiglie e villeggianti

MENTA GLACIALE ALPINA

ETERE DELLE CENTO BIBITE

G. B. Sacco

Volete avere i veri miei prodotti?

Esigete sopra ogni etichetta la mia firma.

Deposito presso i signori *Barutti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 43; *Leone Querio*, via Cernaia, 22, e corso Vittorio Eman., 38; *Morlando e Garigtio*, piazza San Carlo, 6; *Marello*, angolo via Garibaldi e piazza Castello; *Saiconago*, via Nizza, 1; *Galatti*, via Po, 48. 2665

Ingresso: Corso Principe Oddone, 71, TORINO.

Pianoforti ed Organi a cilindro

PER BALLI

da ANDREA ALLAYOLY

via Maria Vittoria, 27

Vendita a rate mensili.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r TENCA, **radicalmente** SENZA MERCURIO, via *Pannonello*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 833 M

Anno IV **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

STAZIONE CLIMATICA — Alt.e sul livello del mare m. 850.

1676 Direit. Propr. dott. GUELPA e SOLMIANO.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

Grande Albergo della Corona

Recentemente ingrandito. Prossimo alla fontana delle acque minerali. — Vastissimo salone per tavola rotonda. — Servizio a la carta. — *Omnibus* a tutti i treni alla stazione di Chatillon.

2715 Ved.a FIORINA, *propr.*

Investimento di capitale.

Allenasi per liquidazione di Casa commerciale **fabbricato civile** a 4 piani, solidissimo, prospiciente la **via Nizza**, con **giardino** e **terreno fabbricabile**. — Alloggio patronale e **locali per uso industriale**. — Terreno d'angolo in **via Saluzzo**, cinta da muri **1200**.

Per dopo alio studio del perito ragioniere **BIANCHI ALESSANDRO, via Barbaroux, 34.** 2768

CANCELLATE

in rovere d'ogni genere. — Assortimento completo ornamenti per giardino: banchi, chioschi, sedie, ecc. *Novità:* guarnitura per porticati. 1494

Coniugi DIDERO,

TORINO, via dei Fiori, 30, TORINO.

Premiati all'Espos. Agricola di Torino.

Prezzi e disegni gratis.

PER GUARIRE RADICALMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE VENIRE LE

MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, SCREMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZA, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA**

non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

sollo e

L. 1, 1.10 il pezzo, inv. gratis in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni, Torino*. Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 2224 X

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con eliticchezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalla primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedisconsi in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordana*, via Roma; *Trisone, Terre, Mosca*, via Maxrini; *G. B. Schiapparelli e figli*, piazza S. Giovanni; *Tuccosio*, via Garibaldi; *Avesiea*, via Santa Teresa; *G. Turia*, via Roma; *Prato*, via Po; *Pagliari ed Alimonda*, piazza Statuto, 3.

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni di orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **6** e **3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè stringente, L. **3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 36, e piazza Palazzo Carignano, *Torino*. 1671

ESATTORI COMUNALI, Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci, Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette**, nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.

Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. 5.

TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.

Piccola famiglia

di tre persone desidererebbe passare circa un mese in campagna, e cerca a tal uopo locale adatto con giardino, in salubre posizione, nelle vicinanze di Torino. — È indispensabile che vi sia buona strada carrozzabile fino alla casa.

Scrivere, indicando località e prezzi, al N. **25 e 2765 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Utile impiego di capitali.

Da vendere **case** di reddito in Torino; **ville**, poderi di ett. 3 o 5, a 12, a 11 con vigneti, campi, prati o boschi, fabbricati civili e coloniali, canali con forza motrice da 10 a 100 cavalli nominali, stabilimento di qualsiasi industria, a distanza di pochi chilometri di ferrovia. — Rivolgersi al geom. A. EUSEBIO, via Santa Chiara, N. 52. C 2775

FERROVIA FOSSANO-MONDOVÌ

Via più breve e più economica tra TORINO e MONDOVÌ

Orario estivo dal 2 giugno 1888:

	ANTIM.		POM.		
Partenza da **Torino** (via Fossano-Linea Cuneo)	5 10	9 5	2 5		Biglietti d'**andata e ritorno** da Fossano a Mondovì valevoli per **tre giorni**, e nei due intermedi festivi, per **quattro giorni.**
Partenza da **Mondovì**	8 —	7 40	12 42	6 45	

Prezzo dei biglietti da Fossano a Mondovì:

Ordinari: 1ª classe L. **1 80** | Andata e ritorno: 1ª classe L. **2 70**
2ª classe » **1 20** | 2ª classe » **1 80** 2004

KRUMIRI ASSABESI alla Vaniglia Cacao

Specialità *pasticceria per campagna* ricevo ordinazioni per la sua lunghissima conservazione. — *Eleganticsimi cassetti in latta da 2 doz.* Cacao *L. 1*; *da 4 doz. L. 1 90*; *da 8 doz. L. 3 75*.

Fiammiferi-confetti brevettati *Italia e Francia*. 2015

P. GABUTTI, *confet.*, via Po, 45, Torino, prem. all'Esp. di Londra 1884.

Al CACCI TORI.

La Ditta **JOS DUPONT**, via Romagnosi, N. 1, Milano, spedisce *gratis* il nuovo Catalogo 1887 dei pregi d'armi e munizioni. 2004

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteritiche. — Flaconi da L. **1, 2** e **3 50.**

Presso la farmacia **Giordana**, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 105

Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Da vendere

Cascina di giorn. 70, coltivata e prativa e campi irrigabili, con giardino inglese, frutteto, rustico e civile, con mobilio, sita tra Pottimo e Brandizzo. — Dirig. dal not. cav. Vaccarino, via Basilica, 1. 1816

Casa da vendere

del reddito lordo di L. **8600** circa, suscettibile d'aumento, in Torino, via dei Fiori, N. 30.

Per trattative rivolgersi a **G. SAXER**, 17, *via Provvidenza*. — Non si tratta con mediatori. 1569

PREMIATA FABBRICA

di CARROZZE

G. B. GALLIZIO e C.

Torino, corso Luigi Po, 10-12.

Magazzino via Cavour, ang. via della Rocca. Spedisce *gratis* a chi ne fa domanda un *album* con 30 disegni di lusso e per campagna. 1549

QUASI PER SIENTE POSATE, BIGIUTERIE, BRONZI, PROFUMERIE, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI da caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'udite e per REGALI, presso 2178

T. BIANCHI

Galleria Subalpina – Torino.

Buona occasione.

Per **Banche** ed **Uffizi pubblici** vendesi *elegante cancellata a sportelli mobili, scaffali*, ecc., in noce. — Corso Oporto, 31. C 2721

Calessine-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere e specialmente per collina. — *Premiata manifattura.* 1900

E. SOLEA e Figlio, Saluzzo.

Album proibito

con **20** differenti fotografie. Vendesi suggellato e franco a L. **3** in francobolli, da **Cesare Uberto**, fotografo in **Brig** (Svizzera). H 0162 M

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionisti **rappezzarlo, da vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. P., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Da vendere

Cinti per tumori erniosi.

Specialità dell'**Instituto Roia** per l'assoluta contenzione dell'**ernia**. — Piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 30, *Torino*. 2540

OLIO D'OLIVA

DEL PREMIATO PRODUTTORE

EUGENIO GIACCONE fu G. V. di ONEGLIA

(RIVIERA DI GENOVA).

Le spedizioni sono fatte in piccoli fusti da 20 a 200 k. circa, in **porto affrancato** per qualunque stazione ferroviaria dell'Alta Italia.

La purezza dell'olio è sempre formalmente garantita in ogni fattura.

A richiesta si spedisce **gratis listino dei prezzi.**

H 2357 M

Compagnie des **MESSAGERIES** *Paquebots postaux* **MARITIMES** *français*

Servizi a grande velocità. Passeggieri di 1ª e di 2ª classe. Emigrazione. Merci. Caricazioni a tutte le classi.

Linee del Mediterraneo per Costantinopoli, Smirne, Alessandria d'Egitto, Siria, Mare Nero.

Linea di China. Partenza ogni 14 giorni per l'India, Batavia, Cochinchina, Manilla, Tonkino, China, Giappone

Linea di Australia. Partenza ogni 28 giorni per Maurizio, la Réunion, Madagascar, Zanzibar, Australia e Nuova-Caledonia.

Linea della Plata. Partenza addì 5, 20 e 28 d'ogni mese per Lisbona, Senegal, Brasile, Plata, Rosario.

UFFICI: *Parigi*, 1, rue Vignon. — *Marsiglia*, 16, rue Cannebière. — *Bordeaux*, 1, Cours du Chapeau-Rouge. H 2355 X

G. PENNONCELLI

(SUCCESSORI)

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Torino – via Po, 2 – Torino.

Per ingrandimento di locali, nel 31 luglio trasloccherà i suoi magazzini nella medesima via Po, dal N. 2 al N. 6, casa Janoti. Volendo in questa occasione rinnovare la merce ora esistente, si è deciso di addivenire a grandi ribassi, e di quest'occasione ne avverte la sua numerosa clientela, ed in speciale i signori esercenti, di volerne approfittare. — **Garanzia di argentatura e di fabbricazione.** 2711

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertures legg.re, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie a condotte di vapore — **Feltro** bianco incoloro senza Pumidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dal

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino**, *presso* **D. Mondo**, *via Ospedale*, 5; **R. Bocher**, *piazza Carlo Felice*, 2; **Torelli**, *via Roma*, 25; **Toria**, *via Roma*, 2; **C. Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H 38 G

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo e garantiamo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 735

Unica deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO*. — *Deposito:* Roma, *farm. Plini*; Cuneo, *Forneris*; Alessandria, *Mellonari*.

Calicons per campagna

Perfetta conservazione per oltre sei mesi. C 2705

Confetteria **BERTONE**, via Garibaldi, angolo via Fodera, TORINO.